



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 64 DEL 29/06/2023**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-6-2023

L'anno **2023**, addì **ventinove** del mese di **Giugno** alle ore **21:00**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
RABITTI GIULIA	X		MASELLI PATRIZIA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		BARBANTI MARCO	X	
RIVI ALESSIA	X		FERRARI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO		X			

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Maria Assunta Manco**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Claudio Pedroni, Elisabetta Leonardi, Matteo Caffettani e Elisa Davoli (in videoconferenza)

Si dà atto che la consigliera Debbia Beatrice partecipa alla seduta in videoconferenza ai sensi di quanto previsto dal “regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” art. 21 comma 6. vista la documentazione presentata e acquisita al prot. 0005533 del 28-2-2023, attestante i requisiti richiesti dal suddetto articolo del regolamento.

La presente seduta del Consiglio Comunale, avviene quindi in modalità mista.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 64 DEL 29/06/2023

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-6-2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 29-6-2023 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“...i consiglieri di accomodarsi per iniziare la seduta”.

SEGRETARIO:

“Abbiamo in collegamento chi? La consigliera Debbia e basta”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La consigliera Debbia, esatto. Partiamo con l'appello, do la parola al segretario”.

SEGRETARIO:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Procediamo con l'appello”.

“Appello”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. È presente il numero legale, possiamo iniziare la seduta. Partiamo con il punto n.1”.

PUNTO 1: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2023 N. 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54 E 55.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“E' esclusa la delibera 50, come ho detto in capigruppo, in quanto per un disguido informatico ed era riferita all'interrogazione del Gruppo Misto, quella su rapporti amministrazione e Cooperativa Azzurra, per un disguido informatico verrà approvata nel Consiglio Comunale di luglio e di conseguenza non la trovate in questi verbali. Chiedo se ci sono dichiarazioni da parte dei gruppi. Possiamo andare con la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

SEGRETARIO:

“La consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

SEGRETARIO:

“Grazie”.

Posto in votazione il punto 1, il Consiglio Comunale approva a maggioranza con 10 voti favorevoli e 6 voti astenuti (Santoro, Nironi, Beltrami, Maselli, Barbanti, Ferrari)

favorevoli	n. 10 (la consiglieri Beatrice Debbia esprime il voto in seguito ad appello nominale);
contrari	n. 00
astenuti	n. 06 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Beltrami Davide e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PUNTO 2: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di tutto l'ordine del giorno dei lavori: abbiamo deciso i tempi di intervento, come da articolo 35 del vigente regolamento, avete visto anche l'integrazione che abbiamo fatto appunto all'ordine del giorno odierno. Lasciatemi da parte personale ed anche a nome del Consiglio Comunale fare le condoglianze al sindaco per il lutto che ha avuto in questi giorni e come da capigruppo vi chiedo di osservare un minuto di silenzio per la scomparsa dell'ex Vice Sindaco Marzani, scomparso nel mese di giugno, sempre a livello personale ma credo anche come istituzione per rendere omaggio ad una figura che comunque ha servito il nostro paese”.

(1 m. di silenzio)

PUNTO 3: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Non ve ne sono, presidente, grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Andiamo con l'interrogazione”.

PUNTO 4: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE TRESINARO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente, buona serata a tutti. Premetto soltanto che questo argomento è stato dibattuto già anche nella precedente legislatura dal nostro gruppo MoVimento 5 Stelle. <<Vista la situazione degli argini danneggiati del Tresinaro e dalla ingente quantità di vegetazione e detriti che si trovano nell'alveo del torrente a causa delle abbondanti precipitazioni delle ultime settimane, interroga il Sindaco e la Giunta sullo stato della questione, in particolare se l'amministrazione si sia già attivata con gli enti preposti per lo sgombrò di tutto quello che potrebbe ostruire il normale decorso dell'acqua. Se così non è stato, come pensa di agire l'amministrazione e con che tempistiche; quali sono i danni subiti dagli argini del torrente, oltre a quelli evidenti nei pressi della scuola di San Francesco e come l'amministrazione ritiene di porvi rimedio. Nel caso, quali sono le ditte a cui sono state affidati i lavori di pulizia e ripristino degli argini, con quali tempistiche e criteri i lavori sono stati affidati e che ammontare è stato stanziato o si ritiene sarà necessario stanziare>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Grazie, buonasera a tutti. Dunque, relativamente all'interrogazione l'amministrazione comunale in occasione degli eventi eccezionali che si sono verificati nei mesi di maggio e giugno 2023, oltre ad aver attuato le procedure previste dal piano comunale di emergenza durante e dopo gli eventi ha già operato una ricognizione delle infrastrutture di propria competenza come richiesto dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile nell'ambito della prima ricognizione dei fabbisogni relativi alle spese ai danni al patrimonio pubblico in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che a partire dal giorno 1° maggio 2023 hanno colpito il territorio delle province di Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini con l'ordinanza del capo della Protezione Civile 992/2023. Il torrente Tresinaro, pur non rientrando nella competenza diretta di quest'amministrazione comunale ma degli enti territoriali sovraordinati tipo Regione Emilia Romagna in primis, è stato comunque oggetto di monitoraggio e di successivi sopralluoghi particolarmente rivolti alla verifica degli elementi puntuali di competenza comunale, ponti ed altri manufatti tipo ciclabili e passerelle senza evidenziare particolari criticità. Questa condizione favorevole anche rispetto ad altre realtà analoghe è conseguenza anche degli importanti interventi di mitigazione del rischio effettuati dall'amministrazione comunale e dalla Regione Emilia Romagna, su finanziamenti ovviamente regionali, da parte dell'amministrazione comunale soprattutto negli ultimi quattro anni lungo tutto il tracciato del torrente all'interno del territorio comunale. Alcuni degli interventi principali hanno riguardato la realizzazione di protezioni spondali e sistemazione presso il ponte di Catecaroli, presso il ponte della strada provinciale 37 Pedemontana, presso il ponte di via del Cristo, quello che va a Fellegara, presso il ponte di Arceto, prima della strada provinciale che va verso Salvaterra, presso la struttura di via della Passerella, oltre diverse opere di sistemazione idraulica nel tratto compreso tra Iano e Rondinara, il tutto per diverse centinaia di migliaia di euro. La stessa Regione Emilia Romagna ha inoltre recentemente effettuato operazioni di pulizia e taglio selettivo lungo l'asta del Tesinaro dalla foce sino a Iano nell'annualità 2021-22 che sono risultati efficaci in quanto in occasione delle recenti piene non è stato necessario procedere in emergenza al disincaglio di alberature fluitate accumulatisi a ridosso delle pile di ponti stradali come invece è stato necessario in passato. Punto 2: si ricorda che il torrente Tresinaro può essere ricondotto a due grandi tipologie di conformazione, il tratto arginato a valle cioè da Arceto verso San Donnino, verso Rubiera e ad alveo naturale a monte cioè da Arceto fino alla sorgente. Si evidenzia che il tratto segnalato dall'interrogazione ricade in quest'ultima tipologia cioè l'alveo naturale dove lo scorrimento sinuoso del torrente è la causa di puntuali quanto naturali punti di erosione. Lungo l'asse fluviale le fasce di rispetto demaniale che si estendono oltre i limiti dell'alveo fluviale attivo hanno proprio la funzione di consentire questo tipo di andamento e sono oggetto costante di monitoraggio e manutenzione da parte dell'autorità competente del Servizio Tecnico di Bacino. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, che per il Tresinaro copre il ruolo sia delle autorità idrauliche che servizio di piena, ha già operato autonomi monitoraggi e verifiche che ricadono nelle loro competenze. In occasione dei sopralluoghi effettuati dal personale del Comune sono stati rilevati i seguenti punti di incremento dell'erosione spondale, punti che per vicinanza alle infrastrutture esistenti sono stati oggetto di segnalazione formale agli enti sovraordinati competenti entro la scadenza prevista per la prima fase di ricognizione dei danni che era il 13 giugno 2023. I punti principali che sono stati segnalati all'autorità competente sono erosioni spondali del torrente Tresinaro in corrispondenza di via Caraffa dove esistono attualmente dei sacchi di sabbia, erosione spondale del torrente Tresinaro in corrispondenza di via del mulino e di alcuni tratti di pista ciclopedonale del Tresinaro tra Scandiano e Fellegara che sono stati messi ovviamente in sicurezza o comunque segnalati. Punto 3: gli interventi di pulizia e manutenzione degli argini, che come detto riguardano solo una parte del corso del Tresinaro cioè quella che da Arceto va verso Rubiera, indicativamente a valle di Arceto, sono di competenza della Regione Emilia Romagna attraverso la struttura decentrata Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Reggio Emilia. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Grazie dell'illustrazione, mi ritengo parzialmente soddisfatto perché dalle parole voglio poi vedere i fatti perché sulla carta è tutto bello ma gli argini, chiamiamoli come volete, ma sono erosi dall'acqua. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Punto n. 5”.

Al presente punto i consiglieri presenti sono 16 più il Sindaco, in quanto alle ore 21,20 entra il consigliere Marcello Gallingani che partecipa alla trattazione del presente argomento.

PUNTO 5 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CHIARA FERRARI (LEGA SALVINI PREMIER) – GRUPPO MISTO E ALESSANDRO NIRONI FERRARONI (INDIPENDENTE) – GRUPPO MISTO IN MERITO ALL'INCREMENTO DEI SENZATETTO SUL TERRITORIO SCANDIANESE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliera Ferrari, prego”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. <<I sottoscritti consiglieri comunali, precisato che a gennaio 2023 veniva pubblicata la notizia sul quotidiano Reggio Online, alla pagina indicata in atti, riguardante il considerevole aumento dei senzatetto sul territorio del Comune, considerato che per usufruire dei servizi fondamentali come l'assistenza medica si assegnano indirizzi di residenza virtuale ed agli assegnatari viene data una residenza fittizia, vengono registrati infatti in via della Casa Comunale; appurato che i dati riportati di seguito tengono in considerazione non solo di coloro che risultano privi di un domicilio ma anche dei senza fissa dimora, persone che non vivono stabilmente nello stesso luogo poiché si spostano costantemente; considerato inoltre che il territorio scandianese detiene il secondo posto dopo il Comune di Reggio Emilia per la presenza dei senzatetto e dei senza fissa dimora con ben 73 persone, questo numero si presume essere variato, ovviamente, anche perché la rilevazione risale al 2021, prendendo a riferimento quanto indicato dal mezzo di stampa, oggi molti degli assegnatari di indirizzi fittizi dimorano all'interno di automezzi, garage o rifugi di fortuna; tenuto conto che il diritto all'abitazione è riconosciuto dalla Costituzione quale diritto sociale inviolabile e dalla dichiarazione universale dei diritti umani all'articolo 25 ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute ed il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione ed alle cure mediche ed ai servizi sociali necessari, interrogano l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente al fine di conoscere quali iniziative, in collaborazione anche con le associazioni locali, sono state attuate e quali invece debbano essere ancora approntate per arginare o per risolvere il problema dell'emarginazione; se sussiste un piano di accoglienza per la tutela dei più vulnerabili e quali siano i costi, i dati aggiornati con riferimento all'anno 2022 relativi ai senzatetto ed ai senza fissa dimora indicando le persone maggiormente colpite (donne e uomini, anziani e giovani, stranieri comunitari, extra comunitari o connazionali) e le motivazioni della loro precarietà; se si ha presente un monitoraggio costante di coloro che versino in condizioni di povertà estrema>>. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Assessore Davoli, prego”.

DAVOLI – ASSESSORE:

“Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Vado a rispondere all'interrogazione posta dal Gruppo Misto suddividendo l'esposizione prima facendo un focus sui dati demografici relativi al Comune di Scandiano e poi sulla tematica sociale. Preannuncio già che sarà una risposta piuttosto articolata ma la materia lo richiede in quanto si tratta di argomento molto tecnico ma anche nel quale mi preme evidenziare ed approfondire alcuni aspetti. Infatti come amministrazione sta molto a cuore la tematica ed a livello diciamo di amministrazione intesa come settori competenti e quindi servizi demografici del Comune ed il servizio sociale unificato in questi anni si è lavorato in sinergia e congiun-

tamente per affrontare il tema adeguatamente ai fini di avere consapevolezza del fenomeno e di poter rispondere in maniera qualitativa e con efficacia. Chi sono le persone senza fissa dimora a Scandiano: è una categoria anagrafica anomala, esula da uno dei principi fondamentali dell'anagrafe, il legame stabile tra cittadino e territorio. Si tratta di persone che non hanno una dimora abituale per diverse ragioni e dai quali il nostro ordinamento garantisce il diritto soggettivo dell'iscrizione anagrafica attraverso il domicilio. Le disposizioni normative che disciplinano l'iscrizione anagrafica dei senza fissa dimora si applicano a tutte le persone, indipendentemente dalla cittadinanza con la sola limitazione della verifica della regolarità del soggiorno per gli extracomunitari e comunitari. Perché è fondamentale l'iscrizione anagrafica? In base al nostro ordinamento giuridico l'esercizio effettivo di tutti i diritti e doveri previsti e garantiti dalla nostra Costituzione è strettamente legato e dipende dall'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente. Chi non è iscritto all'anagrafe non ha diritti elettorali, non ha diritti sanitari, non ha diritti sociali, non ha diritto ad un lavoro regolare, non ha diritti personali all'identità e quindi al nome, si potrebbe quindi dire che è giuridicamente inesistente. Chi esegue il censimento e raccoglie i dati annualmente a livello nazionale, ovvero l'Istat, non ha ancora pubblicato ufficialmente i dati 2022 della popolazione dei senza tetto e dei senza fissa dimora, tuttavia possiamo rispondere tramite le rilevazioni e le analisi che sono in possesso al nostro ufficio dei servizi demografici che colgo anche l'occasione per ringraziare per il lavoro attento e dedicato che svolge quotidianamente. È nella condizione di senza fissa dimora chi esercita un'attività lavorativa itinerante, giostrai ed ambulanti. A Scandiano storicamente, avendo le due fiere e quindi Fiera di Santa Caterina e Fiera di San Giuseppe abbiamo un buon numero di questa categoria di persone. Infatti su 97 iscritti al 22 giugno 2023, 29 persone sono conduttori di spettacoli viaggianti compresi i familiari. Inoltre sono iscritti chi è seguito dal Servizio Sociale ed è inserito in un progetto sociale specifico, a Scandiano sono 97 iscritti, 38 sono seguiti dal Servizio Sociale Unificato, 15 maschi e 23 femmine e nel complesso 11 minori. Inoltre sono iscritti e fanno parte dei senza fissa dimora anche chi per scelta di vita o perché costretto dalle circostanze del momento non ha dimora stabile ma ha un domicilio nel Comune per lavoro, per presenza di parenti, amici oppure per cure mediche e chi appartiene a determinate fasce sociali come clochard, ex carcerati, persone indigenti. A Scandiano su 97 iscritti n. 30 persone appartengono a queste categorie di cui 27 maschi e 3 femmine. Di questi 9 sono di nazionalità straniera, principalmente marocchina. Su questa tipologia di iscritti abbiamo 15 procedimenti avviati rivolti ad accertare la reale persistenza del domicilio sul territorio, è in atto quindi la verifica della permanenza della condizione di senza fissa dimora. Si tratta di persone maggiorenni che hanno una situazione familiare particolare che non si sono rivolti al servizio sociale per scelta e che hanno dichiarato di essere ospitati saltuariamente da amici o parenti o avere giacigli di occasione. Queste ultime situazioni sono marginali. Il più delle volte, soprattutto gli stranieri, si ospitano tra di loro e la persona non potendo chiedere la residenza nell'abitazione dove viene ospitata per la mancanza del requisito della dimora abituale ricorre all'iscrizione come senza fissa dimora. Uno dei principi alla base dell'anagrafe è quella di fotografare la situazione di fatto, registrando tutti i cittadini presenti sul territorio nazionale al fine di garantire diritti e doveri. Al fine del diritto-dovere di iscrizione anagrafica il criterio di riferimento non può essere il legame abitativo bensì quello del domicilio e cioè del luogo dove la persona ha un interesse. L'articolo 43 del codice civile infatti cita: il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari ed interessi. Col domicilio si intende il luogo ove la persona, alla cui volontà occorre principalmente avere riguardo, concentra la generalità dei propri interessi sia materiali ed economici sia morali, sociali e familiari. Il domicilio è cioè il luogo in cui una persona stabilisce la sede principale dei suoi affari ed interessi, è l'unico elemento che possa legare il senza fissa dimora ad un determinato Comune. La scelta di elezione del domicilio ai fini anagrafici deve essere lasciata evidentemente all'interessato. La legge n. 94 del 2009 ha introdotto l'obbligo da parte delle persone senza fissa dimora di fornire all'ufficio anagrafe al momento della richiesta gli elementi necessari allo svolgimento degli accertamenti atti a stabilire l'effettiva sussistenza del domicilio. Non basta quindi scegliere il Comune di residenza ma occorre anche dimostrare che la scelta è motivata dalla presenza sul territorio di propri interessi ed affari che giustificano l'iscrizione anagrafica. Qua-

lora l'interessato non sia in grado di dimostrare il domicilio avrà diritto all'iscrizione nel Comune di nascita. Il domicilio può anche non essere collegato ad un luogo fisico, ci possono essere anche più domicili in base all'interesse collegato (economico, sociale, morale, affettivo, relazionale, familiare e culturale, attività lavorative). Può esserci un legame sul territorio dettato dalla frequentazione di soggetti fisici (amici, parenti, conoscenti) o di luoghi, istituzioni, uffici che costituiscono un punto di riferimento. Come accertiamo il domicilio: gli accertamenti non devono essere focalizzati sulla dimora abituale ma piuttosto sulla mancanza della dimora abituale. In primo luogo dobbiamo verificare che il soggetto effettivamente non abbia dimora abituale nel nostro o in altro Comune e quindi è opportuno chiedere la collaborazione anche degli altri Comuni, se è necessario, raccogliere informazione dagli altri uffici pubblici, dai servizi sociali, da chiunque possa fornire elementi utili a confermare il centro degli interessi e degli affari. L'iscrizione della via Comunale è un'iscrizione fittizia finalizzata a garantire benefici, principalmente la possibilità di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale ed i doveri legati all'iscrizione anagrafica. I senza fissa dimora hanno quindi diritto, alla pari di tutti gli altri iscritti in anagrafe, a certificati, carte d'identità ed iscrizione nelle liste elettorali. Gli accertamenti tramite la Polizia Municipale servono soprattutto per ostacolare l'iscrizione nella via fittizia di chi vuole ottenere benefici fiscali o di altro tipo senza averne di fatto diritto. Ci sono casi limitati dove riusciamo a fare gli accertamenti utili attraverso la Polizia Municipale, può essere il caso dei senzatetto chiedendo chi dorme in macchina o l'indigente che mendica puntualmente nello stesso posto o chi ha stabilito in un determinato luogo la sede di affari o interessi come giostrai. L'iscrizione anagrafica del senza fissa dimora avviene prevalentemente attribuendo l'indirizzo convenzionale ovvero via della Casa Comunale. Il Comune deve istituire una via territorialmente inesistente, non esiste alcuna disposizione normativa e nemmeno ministeriale o dell'Istat che disciplini le modalità di istituzione della via fittizia. Non si tratta di denominare una strada o una piazza territorialmente esistente, ma di un atto amministrativo e strumentale all'iscrizione anagrafica di questi soggetti. La normativa vigente in materia di denominazione di strade e piazze è la legge n. 1158 del 10 maggio 1923 e la legge 23/06/1927 al n. 1188, non possono trovare applicazione se non per analogia. Se l'interessato ha dichiarato un recapito dove vuole ricevere la posta, l'ufficio anagrafe deve effettuare le comunicazioni all'indirizzo di recapito, se fornito, e non necessariamente coincidente con quello del domicilio o all'indirizzo email oppure presso l'ufficio postale se ha disponibilità di una casella postale. Per le notifiche la prassi, spesso obbligata, è il deposito dell'atto nella Casa Comunale, come previsto dall'articolo 143 del codice di procedura civile, salvo l'interessato non abbia dichiarato nell'ambito di uno specifico procedimento un domicilio eletto e quindi una persona di fiducia o un determinato indirizzo incaricato al ritiro. Di queste 97 persone registrate al 22 giugno 2023 possiamo quindi dire che oltre l'84% degli iscritti presso via della Casa Comunale ha una situazione conosciuta e nota, mentre la restante parte è in fase di accertamento e verifica volta da appurare la reale persistenza del domicilio sul territorio cioè è in atto la verifica della permanenza della condizione di senza fissa dimora. La marginalità, anche estrema, è un fenomeno in crescita, non completamente visibile su cui si stanno implementando una rete di servizi ed interventi sia a livello nazionale che locale. Il territorio di Scandiano non ha specificità né presenza di particolari forme di disagio sociale e nulla ci fa pensare che il fenomeno della povertà sia più accentuato che altrove. Se compariamo i dati di attività dei vari poli sociali i casi seguiti dal Servizio Sociale di Scandiano sono proporzionali alla popolazione residente, l'unico dato che può sembrare anomalo, motivo per cui i nostri dati sono stati oggetto di attenzione, è il numero di iscritti nella residenza fittizia. Il dato si spiega, come illustrato precedentemente, perché dagli uffici demografici del Comune viene applicata correttamente la normativa riferita alla registrazione della popolazione dei senza fissa dimora. Infatti il piano nazionale degli interventi dei Servizi Sociali 2021/2023 istituisce per tutti i Servizi Sociali italiani l'obbligo, livello essenziale delle prestazioni, di dotarsi di un servizio di accompagnamento alla residenza anagrafica per rendere effettivo il diritto alla residenza in tutti i contesti italiani. Le linee di guida ministeriali sulla povertà estrema erano chiare ai Servizi dal 2015, ma in questi anni si sono largamente disattese dalla maggior parte di anagrafe italiane in tutto il contesto nazionale. La corretta rilevazione delle povertà operata grazie alla buona prassi dell'anagrafe di

Scandiano, riconosciuta nei contesti di formazione ed aggiornamento regionali, ha consentito all'ambito sociale dell'Unione Tresinaro Secchia di accedere ad un finanziamento del PNRR di 680.000 € per la ristrutturazione e gestione di uno stabile che ospiterà il Centro Servizi per le Povertà, convenzione con il Ministero firmata a maggio 2023. Si tratta di un servizio di ambito distrettuale individuato nello stabile di via Fogliani adiacente alla palazzina Lodesani. Il centro servizi denominato anche stazione di posta è un servizio innovativo per dare risposte qualificate al fenomeno delle povertà largamente inteso dalla prevenzione del rischio di impoverimento alla gestione della povertà estrema. Il centro servizi sarà oggetto di un percorso di progettazione partecipata con il terzo settore e con la sanità, tutte le realtà associative e solidaristiche interessate saranno chiamate a partecipare. Il centro servizi svolgerà attività core di front office e libero accesso ed altre attività su appuntamento ed in sintesi di segretariato orientamento, di servizio di accompagnamento alla residenza, servizio di fermoposta, presa in carico ed accompagnamento nella rete dei servizi trasporti sociali, consulenza amministrativa e legale per la tutela dei diritti, consulenza psicologica, mediazione linguistica, alfabetizzazione digitale e risposta ai bisogni primari, erogazione di interventi a bassa soglia. Ci saranno due posti letto per emergenze sociali ed altre attività proposte dalla rete di co-progettazione. Sul PNRR abbiamo ottenuto un ulteriore finanziamento di 570.000 € per la ristrutturazione di uno stabile, ex circolo di Cacciola, destinato alla realizzazione di due gruppi appartamento, housing temporanei. Un altro cohousing sarà realizzato a Rubiera. Con gli stessi fondi acquisiremo la figura del promotore mediatore di alloggi sul mercato privato. Da febbraio 2022 è operativo il servizio di pronto intervento sociale per 149.000 € l'anno, divenuto anch'esso livello essenziale delle prestazioni, è gestito a livello provinciale ed è operativo su tutti gli ambiti sociali. È un servizio telefonico h24, 365 giorni all'anno, è a disposizione di operatori sanitari del pronto soccorso e delle forze dell'ordine per la collocazione urgente di adulti, minori ed anziani. Le collocazioni hanno durata di sette giorni, il tempo utile al servizio sociale per una conoscenza, presa in carico e prosecuzione agli interventi. Le recenti misure nazionali ed europee sopra menzionate vanno ad implementare il sistema dei servizi sociosanitari locali. Il servizio sociale unificato si è riorganizzato negli anni recenti per rispondere ai nuovi bisogni della comunità e grazie al piano povertà di 355.287 € distrettuali si è qualificato lo sportello sociale per l'accoglienza, si sono riorganizzate le aree di lavoro per avere un gruppo di operatori prioritariamente dedicato alla povertà, la cosiddetta area dei fragili. Si sperimentano modalità di lavoro innovative, sostegno psicologico, progetto intrecci sociali, unità di valutazione medico fragili e prossimamente avremo un sistema di interventi di sostegno alla domiciliarità per fragili attraverso un'educativa specifica che consentirà di avere assistenza domiciliare, pulizia, educativi di supporto. Sul territorio sono fruibili le seguenti misure di contrasto alla povertà già in vigore da diversi anni: sostegno economico attraverso contributi economici su progetti individualizzati per 42.000 € all'anno per Polo di Scandiano, fondo per l'emergenza in collaborazione con Caritas, fondi distrettuali per contributi finalizzati all'avviamento del lavoro, pronto soccorso sociale per una cifra complessiva di 30.000 € a favore di pagamenti per l'autonomia come l'RCT, riparazioni auto, spese per la mobilità oppure contributi a bando tramite l'ufficio Casa dell'Unione, per non dimenticare il reddito di cittadinanza, erogazione di beni di prima necessità per 25.000 € all'anno attraverso la distribuzione di generi alimentari, attraverso la collaborazione con Caritas e Croce Rossa, distribuzione di generi di prima necessità con Caritas e farmaci, integrazione con le politiche attive del lavoro attraverso i progetti di inclusione sociale ed i progetti di utilità alla collettività tramite il reddito di cittadinanza, la legge regionale 14 con equipe integrata fra progetti personalizzati di avvicinamento al lavoro con fondi regionali europei e per i fragili e l'attuale progetto Gol, Gol sta per garanzia, occupabilità lavoratori, attraverso l'equipe integrata servizi socio sanitari ed il centro per l'impiego per programmi di professionalizzazione, di formazione, tirocini per gli svantaggiati per circa 10.000 € all'anno. Sostegno per l'emergenza abitativa: per il Polo di Scandiano esistono per le emergenze due cohousing, uno maschile per via Fogliani ed uno femminile su via della Statale, due monolocali in Piazza Boiardo, due alloggi in altre sedi, un cohousing per mamme con bambini gestito dalla comunità parrocchiale nella sede di Chiozza, un alloggio per l'emergenza gestito da Caritas. Alloggi distrettuali: due cohousing temporanei sociosa-

nitari per uomini soli, un cohousing temporaneo sociosanitario per donne sole, due cohousing temporanei per mamme con bambini afferenti all'area della tutela, un cohousing per neo maggiorenni, una microcomunità a Levizzano all'interno della quale ci sono tre mini alloggi temporanei ed un cohousing. E poi esiste il progetto La Casa per 50.000 € ovvero spese che vengono sostenute tramite la commissione assistenza ed utilizzate per poter pagare le utenze degli utenti che abbiamo in carico con fragilità sociali. Le storie di vita ci mostrano che l'impoverimento economico, culturale e razionale, attraverso cause molteplici, porta alla perdita dell'abitazione ed il percorso riabilitativo di normalizzazione è complesso e non sempre lineare. Il servizio sociale in questi anni si è dotato e messo a punto quegli strumenti per la fase di prima emergenza abitativa per il medio periodo con soluzioni temporanee ed attualmente è in fase di lavorazione, quello a livello locale, regionale, nazionale, per poter capire come reperire maggiormente le risorse abitative per stabilizzare le situazioni che hanno recuperato buona parte dell'autonomia. Oggi in tutta Italia il patrimonio residenziale pubblico può rispondere a pochissimi casi rispetto alla totalità del bisogno e purtroppo il mercato privato delle case sembra saturo e bloccato. Per questo l'Unione Tresinaro Secchia ha elaborato un progetto sperimentale denominato "Abitare Supportato". Attraverso una convenzione con l'Unione Tresinaro Secchia, Acer ovvero l'azienda per la Casa Emilia Romagna con sede a Reggio Emilia acquisisce in locazione gli alloggi in modo diretto stipulando il contratto con i privati proprietari che ne garantiscono la gestione sia economica che tecnica che amministrativa. Gli affitti e le altre spese vengono completamente anticipati da Acer al proprietario, rendiconto del servizio sociale unificato che si fa carico di eventuali integrazioni. I rischi per i proprietari sono azzerati sia rispetto agli insoluti che alla tenuta che ai rilasci dell'alloggio. I costi del progetto sono interamente imputati al Servizio Sociale Unificato e alla compartecipazione del conduttore finale. Il Servizio Sociale Unificato ha identificato chiari criteri di selezione dei candidati e precise metodologie di lavoro. Ad oggi l'Unione Tresinaro Secchia ha attivato i primi dieci progetti. Gli esiti sono incoraggianti, economicamente sostenibili ed, in ultima istanza, i costi del progetto sono coperti per il 90% dagli stessi inquilini beneficiari. Un volano di diffusione di questo progetto approfondito ed illustrato qualche mese fa in commissione n. 6 della dottoressa Nicoletta Spadoni intanto potrebbe essere quello di garantirci localmente risposte ad un'ampia fascia di popolazione fragile che potrebbero ridurre il numero degli alloggi sfitti, immettendo risorse nel tessuto economico locale in un'ottica di welfare generativo in attesa che venga meglio esplicitato e chiarito il piano nazionale sulle politiche abitative della Casa che in tutta Italia stanno trovando difficoltà e criticità. Con questo ho concluso e vi ringrazio per l'attenzione e per la pazienza".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie assessore Davoli. Consigliera Ferrari, prego".

FERRARI CHIARA:

"Grazie all'assessore, ci riteniamo ovviamente soddisfatti. Grazie".

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

"La ringrazio. Passiamo al punto n. 6".

I consiglieri presenti sono 16 più il Sindaco, in quanto alle ore 21,20 è entrato il consigliere Marcello Galligani che partecipa alla discussione e votazione del presente argomento;

PUNTO 6: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII) – PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELL'ITER DELLA PROCEDURA DI GARA PUBBLICA SVOLTA DALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO – ATERSIR AVENTE AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, AD ESCLUSIONE DEL COMUNE DI TOANO ED AUTORIZZAZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' ARCA, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICO PRIVATA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEL BACINO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di dare la parola all’assessore, ringrazio il dottor Verona per la presenza e la dottoressa De Chiara e benvenuti in Consiglio Comunale. Prego”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti ed a tutte. Mi associo anch'io ai ringraziamenti per la dottoressa De Chiara e per il dottor Alessandro Verona che è qui in veste di rappresentanza del socio pubblico della nuova società che si va a porre in votazione questa sera la cui costituzione è prevista dalla delibera che è posta in approvazione questa sera al Consiglio. Quindi grazie per essere qui e per aver accompagnato questo percorso che è partito da molto lontano e che stasera trova un momento chiave della sua definizione. Il servizio idrico, avendo a che fare con la gestione dell'acqua, è connesso alla nostra vita di tutti i giorni, tocca a ogni abitazione ed ogni singolo cittadino, è un bene comune, è un servizio indispensabile alla vita civile ed infatti è tutelato e disciplinato dalla legge dello Stato. Cosa si intende intanto per servizio idrico integrato? Lo dice il Testo Unico Ambientale, il decreto legislativo 152 del 2006 all'articolo 141. Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Lo stesso decreto legislativo 152/2006, quindi il Codice Ambientale in vigore, all'articolo 147 recita che i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni. Gli enti locali che ricadono nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo d'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad esse spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche. L'articolo 149 bis dello stesso decreto stabilisce inoltre che l'ente di governo d'Ambito delibera la forma di gestione tra quelle previste dall'ordinamento giuridico provvedendo all'affidamento del servizio nel rispetto delle norme in materia di organizzazione di servizi pubblici locali a rilevanza economica. Quindi questo lungo elenco di norme per dire che il soggetto che ha la competenza nel nostro ordinamento alla definizione delle modalità di affidamento del servizio è l'autorità d'Ambito. La Regione infatti con legge 23 del 2011 ha dato attuazione a questo principio individuando il territorio regionale quale ambito territoriale ottimale e definendo dei sub ambiti sostanzialmente coincidenti col livello provinciale ed istituendo Atersir cioè l'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti quale autorità d'ambito chiamata a svolgere le funzioni appunto previste per legge. La delibera posta in approvazione al Consiglio Comunale questa sera riguarda la presa d'atto di una decisione amministrativa assunta quindi dall'autorità d'ambito Atersir che prende le mosse da una delibera del consiglio d'ambito, la 48 del 2017, con la quale l'autorità ha optato per una diversa scelta della forma di gestione del servizio idrico e si è dato avvio alla procedura di affidamento per il bacino territoriale di Reggio Emilia mediante un modello organizzativo che preveda una società a partecipazione mista pubblica e privata con socio privato industriale scelto mediante una procedura di gara ad evidenza pubblica avente un doppio oggetto, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio. Con questa scelta si è superato il precedente modello di in house providing ovvero la concessione in via diretta del servizio ad un soggetto terzo ancorché tale soggetto sia partecipato da soci pubblici cioè quel soggetto era Ireti. Il passaggio al modello cosiddetto partnership pubblico privato che appunto è oggetto della nuova attuazione del modello di gestione del servizio mediante la costituzione di una società mista è quindi la scelta che ha poi portato all'aggiudicazione di questa gara alla fine del 2022. La concessione del servizio per il territorio di Reggio Emilia sarà quindi affidata ad un nuovo soggetto, la società Arca S.r.l. partecipata per il 60%, quindi con una quota prevalente di parte pubblica da Agac Infrastrutture quale socio pubblico e proprietario delle infrastrutture reti e per il 40% dal socio privato individuato in esito alla gara europea aggiudicata a Ireti con compiti di gestione operativa. Arca sta per Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua ed avrà sede sul territorio di Reggio Emilia. La concessione ha durata di 20 anni ed avrà decorrenza, con il completamento di tutto l'iter che porterà alla costituzione della società, dal 1° gennaio 2024. Lo svolgimento del servizio idrico sul territorio reggiano, fatta eccezione per Toano che ha un diverso, diciamo così, modello di gestione, così come l'introito delle tariffe versate

dall'utenza saranno quindi svolte da Arca e le fatture recapitate all'utenza per il servizio di fornitura dell'acqua saranno emesse da Arca Srl. Il passaggio avverrà direttamente fra il concessionario uscente e quello subentrante senza che l'utente finale debba fare nulla. Il Comune di Scandiano avrà una quota indiretta in Arca Srl tramite la partecipazione ad Agac Infrastrutture pari al 2,3115%, 3115%. È previsto dalle stesse condizioni di gara che il socio privato cioè Ireti, quale socio di minoranza in Arca Srl, proceda alla creazione di una società operativa territoriale interamente partecipata da Ireti per lo svolgimento operativo dei compiti derivanti dalla concessione al socio privato, tale soggetto è dedicato al solo territorio reggiano. I vantaggi: i principali vantaggi di questa operazione discendono dalla procedura individuata che ha aperto un confronto con il mercato. Rispetto alle condizioni poste a base di gara il soggetto aggiudicatario ha offerto condizioni migliorative sia in termini di ribasso sul valore complessivo del servizio di circa il 7% sia in termini di investimento da effettuarsi nel periodo 26,5 milioni contro 19,1 milioni anni previsti di investimento nell'ambito territoriale provinciale che anche in termini di servizi che l'aggiudicatario si impegna ad offrire (sportelli al cittadino, servizi di call center e regolamento del servizio), oltre che di ribasso sul prezzario delle opere poste a base di gara. Uno degli obiettivi fissati e resi possibili dal piano degli investimenti programmati è di ridurre la dispersione di acqua dalla rete dall'attuale 22% al 15%. Un altro aspetto che riteniamo positivo è una maggiore possibilità di fare valere la volontà della parte pubblica attraverso la partecipazione alla governance della società mista con quota maggioritaria. Pertanto a differenza della precedente concessione al soggetto terzo sarà possibile per il socio pubblico partecipare alle scelte strategiche della nuova società e fare valere le proprie necessità, seppure insieme a tutti gli altri soci di parte pubblica che sono tutti i comuni della provincia tranne Toano, dicevamo. D'altro canto la società, assumendo la concessione, si impegna a realizzare il piano di investimenti previsti dal piano d'ambito su base quadriennale e poi procederà alla pianificazione degli investimenti per anni successivi che sono comunque approvati dall'autorità d'ambito. Si ricorda inoltre che le tariffe non saranno liberamente definite dalla nuova società ma sono regolamentate secondo le norme emanate da Arera cioè dall'Autorità nazionale per l'energia e l'ambiente e che per la nuova società vige il divieto di distribuire utili ai soci. Per concludere riteniamo quindi che la costituzione di una società mista a controllo pubblico per l'affidamento del servizio idrico integrato risponda e soddisfi l'interesse pubblico sotteso alla gestione di un servizio essenziale quale quello idrico secondo i principi di economicità della gestione e dell'universalità dell'erogazione ed allo scopo di garantire a tutti gli utenti su tutto il territorio interessato il rispetto degli standard di qualità del servizio e le condizioni di tutela degli utenti. Questa scelta consente ai comuni soci ed ai beneficiari dell'erogazione del servizio di accrescere il controllo sulla gestione e di incidere direttamente sugli atti e sulla gestione dello stesso servizio idrico. La scelta che si propone al Consiglio questa sera di adottare ci consente quindi di guardare positivamente a questa nuova società che capitalizzando sulle esperienze e sul know-how della passata gestione, che comunque nel nostro territorio è una gestione la cui valutazione è considerata anche a livello nazionale molto positiva, può guardare al futuro con le carte in regola per prospettare una gestione duratura, efficiente e fortemente connessa al territorio di un servizio pubblico fondamentale così importante per la vita quotidiana di tutti i cittadini. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. Su questo punto è aperto il dibattito. Consigliere Gallingani. Ricordo solo un attimo i tempi di intervento: 10 minuti per la discussione. Prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Buonasera. L'esposizione...io ho partecipato anche alla commissione che ha presentato questo progetto e devo dire che sono stati centrati davvero un po' quegli obiettivi che credo che abbiano una valenza universale. Per prima cosa mi viene in mente intanto la chiara volontà che il servizio idrico rimane un servizio di natura pubblica e questo non c'è forza politica credo che non abbia investito su questo tema. Poi il dottor Verona ha anticipato quelli che sono gli obiettivi, Elisabetta prima ne parlava, della riduzione delle perdite idriche, tema che a livello nazionale è uno degli aspetti, voglio dire, più importanti di cui ci dobbiamo occupare, nonostante l'efficienza del nostro sistema idrico

che attualmente disperde del 22% è comunque uno dei più bassi a livello nazionale e questo sicuramente è il tema centrale, oltre all'altro aspetto che è stato evidenziato, che non vi saranno aumenti della tariffa. E quindi sono direi basi di partenza che sono per me fondamentali. Io, dottor Verona, gliel'avevo già anticipato, ci sono altri aspetti sui quali io credo particolarmente ed il primo che mi viene in mente è questo: parallelamente... Noi che problemi avevamo fino al 30 aprile, fino alla fine di aprile? Avevamo un problema particolarmente importante a livello emergenziale per la siccità. E come la combatti tu la siccità? Attraverso diverse... Ovviamente è una situazione di natura universale, ormai credo che sia in un contesto generalizzato che in un aspetto climatico. Se devo fare degli investimenti innanzitutto comincio a disperdere meno e qua l'obiettivo di questa società è centrale. Ed allora io dico anche un'altra cosa: beh, Iren ha fatto un accordo con Israele che è il paese che storicamente da millenni è all'avanguardia in questi aspetti perché certamente non ha una locazione in un luogo particolarmente ricco di acque. Non riusciamo ad inserire nel contesto degli investimenti anche un sistema di depurazione, visto che parliamo di sistema idrico integrato, per cui le acque reflue vanno a compensare o ad integrare o migliorare quella che è la disponibilità a fini irrigui? E questo è un altro aspetto che riguarda gli investimenti. Io sono consapevole che è una presa d'atto, quindi credo che nell'esposizione che ho fatto si fa davvero fatica, anzi complimenti per questa idea che è questa proposta che votiamo questa sera. Tuttavia la presa d'atto, la commissione l'abbiamo fatta, il Consiglio Comunale esprime le proprie idee e poi se in tutti i Consigli comunali della provincia nessuno fa queste considerazioni, cosa volete che vi dica? Io non è che poi sto qua a pensare al perché. Mi piacerebbe però pensare che tutti gli anni le amministrazioni locali ricevono un report tale per cui ci sono gli obiettivi raggiunti in cui dal 22% siamo passati al 21%. E così pure anche quell'altro aspetto di incrementare la disponibilità delle acque reflue ai fini irrigui in campo agricolo. Poi c'è un altro aspetto che come ho detto io percorrevo all'inizio degli anni 2000 che era quello della sinergia di tutti gli enti territoriali. Cosa voglio dire? A me farebbe piacere che a livello provinciale, ma non a me, credo che tutti auspichiamo che a livello provinciale tutti i sindaci ed i dirigenti o i direttori nel campo delle opere pubbliche, e capisco già che mentre parlo credo che l'unica cosa che rimarrà sarà quello che è nel verbale che verrà messo in qualche soffitta anche presto, ecco ed allora io dico questo: ma non è pensabile...e vado subito in un caso concreto. Se il Comune di Reggio fa la tangenziale di Fogliano o fa la tangenziale dei Canali o fa la pista ciclopedonale in via Anna Frank non è pensabile di verificare se gli altri enti che sono presenti del territorio proprio della società che presenta attraverso...ad esempio anche Enel, ad esempio anche il Consorzio di Bonifica, di fare delle opere che creano sistema. Ma queste cose qua immediatamente si ha una caduta dei costi realizzativi di queste opere e nello stesso tempo meno disagi alla cittadinanza. Io credo che questa società, poi probabilmente in Emilia Romagna ne nasceranno altre di questo genere, diventerà un esempio a livello nazionale. Bene, facciamo in modo che questi esempi si arricchiscano e facciamo in modo, guardate, da emiliano romagnolo e non lo dico perché, per quello che è successo in Romagna, quando è che noi abbiamo a che fare con le altre persone che stanno nel nostro paese? Quando facevo il militare, il militare non c'è più, e quando fai l'università. Noi siamo sempre stati, sapete, considerati da molte altre regioni un paradiso, un luogo dove c'erano i servizi, dove c'era, tra virgolette, il lavoro ed il benessere ed anche un sistema gestionale. L'altra sera, quando parlavamo dei piani urbanistici, con soddisfazione parlavamo di quello che succedeva nella nostra Regione negli anni '64 e '65 quando si mettevano base a degli indicatori legati ad esempio all'ambiente. Ecco, cosa voglio dire? Io so benissimo che può essere solo un auspicio, ma farsi promotore del coordinamento di queste opere qua per creare sinergia ma credo che non sia poi mica un qualche cosa che io chiedo e che non possa essere auspicato? Io negli anni 2000 lo percorrevo, come l'aveva detto, nel territorio montano io già citavo questo ruolo, ecco. Ed un'altra cosa, dottore, è questa qua: tra le cose che tutti gli anni noi vorremmo sapere è proprio, oltre alla caduta delle situazioni legate alle perdite idriche, anche la capacità che ha il nostro territorio di avere riserve, è una domanda che le ho posto anche in sede di commissione, riserve idriche perché sono gli aspetti tra quelli che più ci toccano, no? Quindi per riepilogare le riserve idriche, i costi e le sinergie e gli indici di raggiungimento degli obiettivi, questi sono gli indicatori che io vorrei che fossero contenuti in questo documento

che so benissimo che non può essere toccato perché andrebbe ad intaccare tutte le altre scelte di tutte le altre amministrazioni, però io apprezzo molto che sia presente perché in qualche modo credo che se ognuno di noi potesse esprimere queste considerazioni credo che diventerebbe un ulteriore arricchimento a questo progetto importante che ci viene presentato questa sera e del quale io ne sono particolarmente fiero”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani. Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti di nuovo. Ho partecipato alla commissione che si è discusso di questo argomento, diciamo che l'esposizione è stata fantastica, però dal nostro punto di vista c'è un particolare, più di uno nel senso che già se si modifica ciò che esisteva prima vuol dire che qualcosa non funzionava, ma se quello che lo cambia è sempre quello che gestiva quello di prima che non funzionava, secondo me c'è ancora un altro problema. E poi senza dimenticare che in Italia è stato fatto un referendum per l'acqua pubblica e con questo atto viene disatteso per l'ennesima volta, quindi non accogliamo favorevolmente questa decisione, tra l'altro calata dall'alto, invece non viene rispettata la volontà dei cittadini, sarà contrario assolutamente. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Romagnoli, prego”.

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi soffermo brevemente sui punti, a mio avviso, più rilevanti della presa d'atto che andiamo ad approvare questa sera ovvero i vantaggi collegati a questa presa d'atto. Colgo con dispiacere le considerazioni del collega Barbanti perché penso che uno dei punti forti sia che la gestione del servizio idrico integrato della nostra Provincia passa sotto il controllo principalmente pubblico, questo penso sia innegabile, controllo espletato alla maggioranza, per maggioranza da un soggetto pubblico, Agac Infrastrutture, col controllo degli investimenti fatti da questo soggetto operato da Atersir, ancora agenzia ed il controllo delle tariffe operato da Arera, quindi penso che il controllo pubblico, almeno a mio avviso, adesso io porto il mio punto di vista, sia innegabile, è vero che è un controllo di maggioranza, però rimane il controllo di maggioranza pubblica e la possibilità di avere un maggiore controllo appunto della parte pubblica che può far valere la propria volontà nella partecipazione alla governance della nascita Arca Srl. Secondariamente è vero che il soggetto privato individuato rimane Ireti ma mediante il confronto con il mercato, quindi con la gara europea, che è stato necessario per individuare il soggetto privato, non è che è stato selezionato dall'alto, è stato selezionato con la gara europea alla quale ha partecipato ed alla quale ha vinto. Ha vinto conseguendo un ribasso percentuale sul vincolo dei ricavi di gestore del 7 e più per cento cioè il soggetto privato si è impegnato rispetto alla base di gara ad operare questo ribasso, ha vinto con un ribasso significativo sui prezzi dei lavori edili e sui prezzi per la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche che verranno realizzate rispettivamente del 32 e del 30% rispetto ai valori di riferimento della Camera di Commercio, ha vinto mediante un piano di investimenti che è significativamente più alto rispetto ai 19,1 milioni di investimenti annui a base di gara il valore definito con cui si è aggiudicato la vittoria il soggetto privato di 26,5 milioni, quindi 7 milioni e mezzo circa più alto in termini di investimenti all'anno con i quali, un aspetto significativamente importante a mio avviso cioè l'obiettivo di ridurre la dispersione di acqua al 15%, oggi è un obiettivo, e quindi qualcosa che speriamo vivamente venga rispettato, al di là di questo obiettivo ad oggi le perdite d'acqua ancora troppo grandi perché ogni volta lo sono, però nella nostra Provincia sono del 22% a fronte del 42% a livello nazionale. Quindi è vero che ci sono, è vero che un quinto dell'acqua ad oggi viene perso, ma è anche vero che è la metà di quello che succede a livello nazionale. Le fonti nazionali le ho prese dall'Istat 2021, non sono aggiornate, non ho avuto tempo di vedere se c'erano dati più aggiornati. In ultimo c'è un miglioramento dei servizi che la nascita Arca si impegna ad offrire in termini di sportelli a cittadino e servizi di call center, ma soprattutto mediante la carta dei servizi e quindi mi pare, e concludo Presidente, che indipendentemente dalla posizione che ciascuno di noi potesse avere prima del referendum del 12 e 13 giugno 2011, penso pos-

siamo essere orgogliosi del modo in cui per prima in Italia, nella nostra Provincia, ha attuato con un controllo principalmente pubblico la richiesta espressa dalla maggioranza dei nostri concittadini in quella sede. Per tutte queste considerazioni preannuncio il voto favorevole del nostro gruppo al presente atto e concludo. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Sia questo intervento che quello prima del consigliere Barbanti li teniamo anche come dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono altri interventi di dichiarazioni di voto sul punto. Direi che possiamo mettere in votazione. Punto n. 6: favorevoli? Contrari? Nessun astenuto”.

SEGRETARIO:

“Consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

Posto in votazione il punto 6, il Consiglio Comunale approva a maggioranza con 11 voti favorevoli e 6 voti contrari (Santoro, Nironi, Beltrami, Maselli, Barbanti, Ferrari)

favorevoli n. 11 (la consiglieri Beatrice Debbia esprime il voto in seguito ad appello nominale);

contrari n. 06 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Beltrami Davide e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sul punto, come da ultimo comma della proposta di delibera, c’è l’**immediata eseguibilità**: favorevoli? Contrari?”

SEGRETARIO:

“Consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

SEGRETARIO:

“Grazie”.

Posta in votazione l’immediata eseguibilità del punto 6, il Consiglio Comunale approva a maggioranza con 11 voti favorevoli e 6 voti contrari (Santoro, Nironi, Beltrami, Maselli, Barbanti, Ferrari)

favorevoli n. 11 (la consiglieri Beatrice Debbia esprime il voto in seguito ad appello nominale);

contrari n. 06 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Beltrami Davide e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

astenuti n. 00

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Andiamo ora al punto n. 7”.

I consiglieri presenti sono 16 più il Sindaco, in quanto alle ore 21,20 è entrato il consigliere Marcello Galligani che partecipa alla discussione e votazione del presente argomento;

PUNTO 7: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO ALLA VERIFICA DELLA FATTIBILITA' DI ALLARGAMENTO DEL SOTTOPASSO PEDONALE CHE CONGIUNGE LA ZONA PARCO DELLA RESISTENZA AL PARCHEGGIO CAPPUCINI.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prima di lasciare la parola al consigliere Santoro, ringrazio ancora il dottor Verona e la dottoressa De Chiara per la presenza con noi stasera. Grazie, buona serata e buon lavoro. Consigliere Santoro, prego”.

SANTORO ANGELO:

“La mozione segue la precedente che era stata ritirata per dar modo di poter approfondire questo argomento. È un argomento storico, è un argomento quello di avere la possibilità di attraversare facilmente la città noto, noto almeno dal 2015, da quando è stato chiuso il passaggio a livello. In questi anni abbiamo cercato alternative, forse da parte di alcuni, mi riferisco a me stesso, c'è stata qualche polemica, le polemiche non portano mai da nessuna parte e quindi questa volta ci siamo sforzati di trovare effettivamente una possibilità che possa alleggerire nei momenti di necessità il transito tra la parte nord e la parte sud della città. Come ho scritto nella mozione abbiamo avuto abbastanza recentemente i lavori sul Ponte di Chiozza effettuati dalla Provincia, le difficoltà del traffico vi sono note e vi è noto anche quando durante la bellissima manifestazione del Giro d'Italia per una questione di lavori, probabilmente non so cosa, temporaneamente è stato limitato il traffico anche nel sottopasso, l'unico sottopasso che abbiamo a fianco al Parco della Resistenza. Quindi questa è una necessità oggettiva ed essendo una necessità oggettiva, credendo fermamente come tutti voi che una soluzione prima poi vada trovata abbiamo trovato in questo caso, scusate la ripetizione, che noi abbiamo un sottopasso pedonale quello che porta dal Parco della Resistenza al parcheggio Cappuccini. È un pedonale ampio che se raddoppiato può fungere eventualmente da traffico alternato alle automobili ovviamente tra, per farla più semplice, quello che è il quartiere Cappuccini al centro della città, al cinema non tanto perché ci debba essere un traffico continuativo, ma proprio come in momenti di emergenza può sollevare anche dall'appesantimento che c'è nell'attuale sottopasso, ripeto quello accanto al Parco della Resistenza, vuoi anche perché ci sono le scuole più avanti e vuoi anche perché quel quartiere comincia ad essere collassato, tutti voi sapete perfettamente che quando arriva l'ora del mezzogiorno e la sera alle cinque ci sono sempre dei grandi intasamenti. Ora questa mozione, questa proposta risolve il problema? No, no, non lo risolve il problema, il problema per risolverlo ci vorrebbe un altro cavalcavia come quello di Chiozza, ma non si può avere tutto a questo mondo, mi pare che si dica: piuttosto che nulla, è meglio un piuttosto. E quindi questa intanto possibilità potrebbe essere percorsa, come ho scritto da perfetto ignorante con una cifra sicuramente sostenibile, non bloccherebbe nessun tipo di traffico perché è un pedonale, quindi i pedoni potrebbero passare comunque ed in momenti di particolare emergenza, ce ne sono sempre in una città florida, in una città ricca, ricca soprattutto di futuro come la nostra, questa potrebbe essere un'alternativa semplice, economica. Non sto a dilungarmi su parti tecniche che non conosco, ma a livello visivo ho cercato di rappresentarvela anche con un paio di...una planimetria ed un paio di fotografie perché voi magari ci possiate ragionare. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro, è aperto il dibattito. Consigliere Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. L'intervento proposto di raddoppio del sottopasso di Parco della Resistenza richiederebbe, riteniamo, contrariamente a quanto dice il proponente, delle rilevanti opere di carattere strutturale perché consisterebbe con tutta probabilità nella completa demolizione dell'attuale sottopasso e quindi in una conseguente fortissima interferenza con la soprastante viabilità stradale che è a forte flusso di traffico e con la linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia, recentemente oggetto di potenziamento con il passaggio alla rete elettrica. Tutto questo senza poter garantire, al contrario, delle modifiche apprezzabili e migliorative all'attuale assetto viario. Questo perché? Perché l'ipotesi di estendere l'utilizzo nel sottopasso dell'attraversamento di autoveicoli imporrebbe delle valutazioni di carattere urbanistico che evidenziano già da un'analisi preliminare la pressoché assoluta incompatibilità di quest'ipotesi con l'attuale assetto urbanistico ed infrastrutturale della zona che dovrebbe essere stravolto con modifica a due importanti parchi pubblici attrezzati, quindi il già citato Parco della Resistenza ed il parco intitolato a Giovanni Paolo II e la viabilità di quartiere a servizio dei residenti presenti sul lato sud del sottopasso, oltre che all'area posta sul lato nord attrezzata per ospitare la fiera cittadina, l'area del luna park, e pertanto inaccessibile agli autoveicoli

per alcune settimane all'anno. In merito invece alla finalità di incentivare ed ampliare l'utilizzo del citato sottopasso si evidenzia che l'obiettivo è già stato perseguito ed in parte raggiunto dall'amministrazione comunale che sfruttando un importante cofinanziamento statale ha progettato e realizzato il potenziamento del collegamento ciclopedonale ovviamente del centro storico con il sottopasso stesso con la completa revisione della sosta e della viabilità di via Tognoli e la realizzazione di un intervento di traffic calming all'intersezione con via XXV Aprile per tutelare maggiormente l'attraversamento di pedoni e ciclisti in un punto nevralgico della città, così come previsto dal vigente PUM PGDU. Infine si precisa che i citati lavori di manutenzione effettuati dal Comune di Scandiano presso il poco distante, circa 70 metri, quindi una distanza veramente minima, sottopasso carrabile di via Libera che hanno riguardato la messa in sicurezza e risanamento delle superfici e dei manufatti non hanno in alcun modo in quel caso precluso l'utilizzo del sottopasso stesso che è rimasto sempre accessibile per tutta la durata dei lavori, diversamente dal Giro d'Italia dove è stato fermo alcune ore. I lavori che in quel caso, oltre ad essersi conclusi in pochi giorni, sono stati eseguiti esclusivamente al di fuori degli orari a maggior flusso di traffico sia mattutini che serali, limitando così il più possibile il disagio della circolazione che dai dati a disposizione non ha evidenziato per quell'intervento criticità degne di nota, stiamo parlando del sottopasso di via Libera. Mi avvio a concludere: allora la proposta di intervento in discussione, peraltro già presa in considerazione diversi anni fa dall'allora amministrazione ma abbandonata in seguito alle forti criticità rilevate, che riguardavano il tema delle pendenze perché avrebbe dovuto avere la strada in questo caso, all'inquinamento che si sarebbe diffuso in prossimità di abitazioni e di altre zone che invece sono adibite ad area verde della città, tra l'altro oggi abbiamo anche un nuovo sgambamento cani in prossimità proprio del punto dove viene suggerito il passaggio degli autoveicoli ed un marciapiede pedonale, quindi andrebbe completamente rivista tutta questa situazione perché non c'è un...non è un percorso pari, non è un percorso che ha degli angoli attraverso cui può confluire agevolmente rispettando delle distanze di sicurezza in altre strade oppure non si può pensare di farlo ricadere su un parcheggio che avrebbe due entrate da due posizioni differenti. Noi pensiamo che andrebbe ad alterare in maniera significativa l'assetto urbanistico delle zone interessate e penalizzerebbe di fatto la mobilità locale sostenibile ed il godimento delle aree verdi attrezzate pubbliche, alcune delle quali tra l'altro di recente costruzione da parte della cittadinanza. Il tutto sarebbe in controtendenza rispetto a quelli che sono gli attuali modelli di sviluppo territoriale sostenibile ed alle azioni a sostegno della mobilità sostenibile messe in campo dall'amministrazione negli ultimi anni. Non ci sembra quindi la strada giusta in tutti i sensi da percorrere. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Io volevo aggiungere alle considerazioni il tema che sottoponeva il consigliere Santoro, un tema che condivido in linea di massima e credo che dopo la variazione di bilancio saremo nelle condizioni anche di poter definitivamente dare un incarico ad uno studio sulla mobilità per provare a dipanare quella che è nell'evidenza una situazione che crea criticità e soprattutto, come giustamente ricordava il consigliere, in alcuni momenti erano tre, sono diventate due, se una delle due in qualche modo è soggetta a naturali rifacimenti o a situazioni di messa a norma come è stato per il cavalcavia di Chiozza, è chiaro che ricade sull'unica che rimane, una delle possibilità di attraversamento. Allora nella mia esperienza amministrativa ne abbiamo giustamente ipotizzate, sentite, ascoltate tantissime di possibilità e di variabili e di variazioni sulle stesse, quindi cercare di dare come priorità ad uno studio che deve avere una visione più ampia, più vasta ed anche più longeva nel tempo rispetto al complesso viabilistico del nostro Comune, dare proprio come focus l'attraversamento nord-sud della città rispetto ad esattamente il capoluogo se prendiamo come confine il cavalcavia ed il sottopasso di via Libera. Quindi, sì, non...cioè al netto del dibattito che a volte può diventare anche polemico, ma credo sia nel gioco delle parti anche nell'accalorarsi rispetto a temi che si sentono propri. Credo che chi meglio di chi studia viabilità e mobilità in maniera professionale, anche con un occhio esterno rispetto a diciamo la storia della nostra città possa in qualche modo aiutarci? In genera-

le ci aiuterà su quella che è la mobilità del futuro, ma nello specifico ci darà risposte che possono essere più o meno praticabili e più o meno gradite ma almeno ci daremo un punto fisso professionale dal quale partire per eventuali soluzioni da mettere in campo o alternative viabilistiche che possono essere in qualche modo viste da chi su questo ambito studia. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Credo che il Sindaco abbia già anticipato una risposta che credo che vada molto incontro alla necessità che Angelo esponeva. Quando abbiamo chiuso il passaggio a livello che in qualche modo abbiamo, non è un termine appropriato, separato la parte nord dalla parte sud, anche perché noi abbiamo due collegamenti nord-sud, il sottopasso della zona di via Libera ed il sovrappasso di Chiozza. Poi abbiamo tre attraversamenti pedonali, credo, no? Ecco. Anche un mese fa abbiamo parlato di questa questione, sempre su sollecitazione di Angelo ed io torno a dire quello che ha detto il Sindaco prima, ci vogliono degli studi urbanistici, ci vogliono degli studi di ingegneri che sono specializzati nei trasporti, anche perché così corriamo un rischio di spostarci, di spostarci da una parte all'altra ed è anche un po' vero quello che ha detto Luca insomma, esiste ancora questa possibilità di collegare meglio le due zone della città? Lo stesso tema è l'ingresso, ad esempio, della zona industriale di Contarello, no? Cioè che sono rimaste zone in qualche modo intercluse e certamente la chiusura del passaggio a livello non facilitava perché era, tra l'altro, di fronte al Convento ed era un'area che andava rispettata. È un problema che c'è, secondo me non se ne può parlare in Consiglio Comunale senza tutte quelle questioni che il Sindaco ha posto, per cui diventa non piacevole votare contro e nello stesso tempo non abbiamo gli strumenti per dire sì e no, ci vogliono quegli studi lì. E poi, da un punto di vista personale, guardate quell'altro collegamento che noi abbiamo fatto, quel sottopasso in corrispondenza lì dell'ospedale, se l'avessimo anche raddoppiato avremmo fatto, avremmo realizzato un'arteria che passava di fronte all'ospedale, va bene? No, no perché ormai la città è antropizzata, la città è tutta compressa e si fa davvero fatica a trovare un altro posto dove... Lo facciamo dove ha detto Angelo stasera, in prossimità dei parchi? No. Dell'ospedale? No. Cioè ma questi sono dei no che non derivano da questioni di appartenenza ad un gruppo o all'altro ma ci sono delle barriere davvero fisiche che purtroppo insomma...e sarà davvero difficile di risolvere. Poi per principio dire di no non mi è mai piaciuto perché una soluzione dovrebbe trovarla, ma è altrettanto vero che si fa fatica. Io anni fa ho provato a cercare l'uscita della zona industriale di Contarello, non l'ho trovata, non l'ho trovata, anche attraverso degli espropri, attraverso dei collegamenti. Poi è chiaro che non sono un esperto e ci sono persone che sono capaci di risolvere. Io parlai allora di come è stata fatta la tangenziale di Bologna. Sapete come è stata fatta? Hanno preso un bravo urbanista giapponese, lui ha fatto un volo con l'elicottero e poi dopo è sceso ed ha detto questa è la tangenziale di Bologna. Ma quello era un luminare, noi non abbiamo qua questa sera, per dire... E nello stesso tempo cioè non si può dire facciamo questo perché in tutti i modi faremo degli errori”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Ringrazio il mio collega Santoro per avere presentato questa mozione qui che ci dà a tutti noi la possibilità di verificare, se ce ne fosse ancora bisogno, che la chiusura del passaggio a livello ha creato non pochi problemi. Io non discuto, non sono un tecnico, se l'idea di Santoro è buona, se l'idea di chiudere il passaggio a livello aveva delle motivazioni per me incomprensibili, comunque così è stato. Ricordo anche che sono state raccolte un sacco di firme proprio nella parte oltre la ferrovia, ma in generale proprio non tanto per la chiusura del passaggio a livello, per la mancata progettazione di una strada alternativa e le amministrazioni che si sono susseguite avevano tutto il tempo per studiare la cosa. Quindi il nostro voto sarà favorevole”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Barbanti, teniamo come dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono degli altri interventi? Dopodiché passiamo alle repliche, un secondo solo. Angelo, prego”.

SANTORO ANGELO:

“Se non ci sono altre dichiarazioni, volevo fare due osservazioni in linea con quelle che ha fatto il collega Barbanti. Ora io mi chiedo, intanto bravo Sindaco perché lei è abilissimo politicamente, glielo riconosco perché ha ipotizzato l'idea di fare progetti a ridosso delle prossime elezioni, ma d'altronde è come diceva lei, la polemica c'è in politica ed anche ci stanno tutte. Io però vorrei fare un passo indietro, mi passa la battuta - vero Sindaco? – chiaramente ed il passo indietro è: possibile che abbiamo chiuso il passaggio a livello nel 2015, io non sto ad analizzarne le cause, era giusto, era sbagliato, non lo so, se è stato fatto si vede che si poteva fare e non voglio neanche andare indietro al 2015, come diceva il collega Barbanti, vorrei dire, se è possibile, che dal 2015, siamo nel 2009, ci sono state altre due elezioni quasi di mezzo ed ancora stiamo a parlare, tutti ci rendiamo conto della necessità di favorire la circolazione tra il nord ed il sud di una città, non di un paese, la nostra è una città che viaggia spedita verso i 30.000 abitanti ed ancora stiamo qui a discutere che cosa fare. Certo, Signor Presidente del Consiglio, io per suo tramite parlo con la maggioranza dicendo che l'opposizione con i mezzi che ha si sforza di fare delle proposte, forse sono stato addirittura, mi sono spinto a fare delle foto che hanno il sapore di voler essere tecniche, passando anche per ridicolo, ma non è questa la mia professione cioè un consigliere di opposizione chiaramente propone, non entra nei particolari. Può essere che la maggioranza, almeno in questa legislatura, sapendo che saremmo tornati lì a ridosso delle prossime elezioni non gli sia passato neanche per la mente? Quindi siete bravissimi, sono bravissimi, signor Presidente, a rispondere ciò che va bene e ciò che non va bene cioè a bacchettare le proposte e quindi – no? – non sei stato un bravo scolaro ed io ti boccio, io ti bacchetto perché così le cose non vanno fatte. Ma allora proponila tu una soluzione, come giustamente ha detto il Sindaco poco fa, che ho apprezzato al di là della mia battuta, perché è così che si fanno le cose. Non possiamo parlarne – no? - quando poi la situazione necessita. Quindi credo che la discussione di questa sera sia una discussione molto composta, ovviamente spero che questa proposta che ha il solo obiettivo, non pensavo minimamente che la maggioranza potesse accettare una cosa di questo genere, però insomma due parole quantomeno di conforto per gli abitanti della zona Cappuccini a cui stiamo dicendo stiamo tutti insieme, compreso il Sindaco, noi pensiamo anche a voi insomma, vorremmo, così, sollevarvi dal carico di traffico che vi siete assorbiti in questi anni e sempre di più ce ne è. Così, un modo per dire come Consiglio Comunale stasera, lo abbiamo trovato educato, garbato e sono felice di aver presentato questa mozione. Non escludo, dovrà passare chiaramente del tempo, Signor Presidente del Consiglio, lo so che non vanno presentate altre mozioni a breve dopo che sono state bocciate, ma non demordo dall'argomento a meno che la maggioranza nel frattempo, come diceva il Sindaco, non ci dia delle speranze, non dico soluzioni. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Non ci sono altri interventi di replica, mettiamo in votazione il punto n. 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

SEGRETARIO:

“Consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Contraria”.

Posto in votazione il punto 7, il Consiglio Comunale respinge con 11 voti contrari, 3 voti astenuti

(Nironi, Beltrami, Ferrari) e 3 voti favorevoli (Santoro, Barbanti, Maselli)

favorevoli n. 3 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

contrari n. 11 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Romagnoli Giovanni, Rabitti Giulia, Debbia Beatrice, Rivi Alessia, Foracchia Marco – Partito Democratico; Galligani Marcello – Frazioni in Comune; Silvia Venturi – Siamo Scandiano);

astenuti n. 03 (Alessandro Nironi Ferraroni, Beltrami Davide e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La mozione è respinta. Esaurito l'ordine del giorno inviato come prima convocazione, andiamo al punto n. 8 che è dell'integrazione arrivata pochi giorni fa”.

I consiglieri presenti sono 16 più il Sindaco, in quanto alle ore 21,20 è entrato il consigliere Marcello Galligani che partecipa alla discussione e votazione del presente argomento;

PUNTO 8: MOZIONE D'URGENZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “SCANDIANO UNITA” IN MERITO ALLA CHIUSURA IMMEDIATA DI VIA MOLINAZZA.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Solo una precisazione: è stata accettata, anche se è arrivata fuori dai tempi in base agli articoli 24, 12 e 26 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, inserita dal sottoscritto all'ordine del giorno dopo anche confronto con la dottoressa Bonettini che ringrazio. Consigliere Santoro, prego”.

SANTORO ANGELO:

“Grazie Presidente. Questa seconda mozione non vuole, passatemi voglio dire le parole, non vuole approfittare di un incidente mortale accaduto ad un ragazzo qualche giorno fa perché io stesso percorrendo quella strada, ultimamente si stanno facendo dei lavori a Fellegara, non so che cosa, quindi per andare da Mazzini dove vendono i fiori, tanto per capire, la pigrizia porta a fare quel pezzettino di strada e l'ho percorso un paio di volte e poi basta. Beh, insomma io stesso avevo avuto prima uno spavento, uno spavento da questo gradino alto che c'è ai lati della strada, da questa pericolosità oggettiva, dice ma come, ho scritto le macchine potrebbero andare più piano? Vi assicuro che vado piano, primo perché rispetto i limiti di velocità, poi perché rispetto i limiti della mia età e quindi sono molto prudente, specialmente a Scandiano. Ed allora non è che non va bene l'asfalto che è un biliardo, meraviglioso, non è che non va bene l'ambiente in mezzo alle piante, bellissimo, non va bene perché si è creato questo gradone, io non conosco la terminologia, poi credo che la spiegherà meglio l'assessore, allora quella strada va proprio chiusa, va chiusa domani mattina perché se dovesse succedere un altro incidente, chiaramente ci troveremmo tutti in difficoltà. Qui non ci sono spiegazioni, noi possiamo spiegarci finché vogliamo, ma le persone non debbono morire sul nostro territorio per qualche cosa che si presenta annunciato. Ed allora cosa fare? Sempre da ignorante, assessore, quindi lei poi correggerà le parole non corrette, a mio avviso con un pizzico di buonsenso, se è vero che ogni tanto le strade si chiudono, se è vero che chiudiamo in questi giorni anche il centro storico, ogni tanto chiude dalle otto di mattina alle sei di sera perché c'è da fare le strisce pedonali, quindi queste difficoltà i cittadini le vivono per necessità, no? Le viviamo in centro storico. Io non me ne intendo, ripeto, poi risponderà lei quasi certamente, credo, assessore, ma se noi chiudiamo quella strada domani mattina, visto che la stagione lo permette, e togliamo completamente il gradone, continuo a chiamarlo così, e quindi lasciamo l'asfalto come era probabilmente venti o trent'anni fa, rifacciamo l'asfalto, non cambiamo nulla, però se le persone si trovano ad andare leggermente fuori strada di 10 centimetri non si ribaltano con la macchina e non rischiano la vita e poi lasciando stare il rischio della vita, ma perché io devo spaccare una gomma se incrocio un'altra macchina perché magari sono distratto, posso essere distratto, le strade sono fatte anche per questo, ma questo al di là della velocità. Lei ha ragione, Sindaco, quando dice che le persone devono rispettare i limiti di velocità, ma quella strada è pericolosa anche se vai a 40 all'ora. Perché se ci vai con una gomma sopra ti puoi ribaltare anche a 40 km l'ora. Quindi nella mia idea è quello di chiudere la strada per un periodo limitato, come si dice rifare, togliere tutto, non so, serviranno delle ruspe, non ne ho idea insomma, non vedo nessuno che può darmi aiuto, me lo darete dopo magari nei vostri interventi, e rifarla, certamente è una spesa, e contemporaneamente, come ho scritto, anche se non dovesse essere arrivato nel frattempo l'autorizzazione dell'autovelox, come giustamente il Sindaco ha detto parecchie volte che siamo in attesa di questo autovelox, ma l'autovelox è un di più, non risolve il problema. Allora in attesa che arrivi questo autovelox, fra un mese, due mesi, tre mesi, sei mesi, un anno, non lo so, magari si possono mettere dei lampeggianti, mi pare di averlo scritto, si possono mettere quei dissuasori provvisori. Avete presente quei dissuasori che si mettevano prima in via Li-

bera? Cioè quando c'era la fiera il Comune metteva giustamente due dissuasori, anche pesanti per dire ai cittadini, adesso spacchi la macchina, la prossima volta sei più attento. Io condivido in pieno queste scelte, ecco allora lì mettere questi... qualche dissuasore di quel genere, più dei lampeggianti che non hanno bisogno di permessi insomma seguendo le regole, secondo me non è che gli incidenti non succederanno più, probabilmente ne succederanno ancora, ma non saranno più incidenti così importanti, così drammatici. Ecco, questa era la mia idea. Non aggiungo null'altro perché mi pare di aver parlato sin troppo rispetto alla brevità della mia mozione. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro. È aperto il dibattito. Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Non è mai né facile né semplice trovare le parole innanzitutto rispetto al dramma che è accaduto ad una famiglia, ai parenti, agli amici di chi in un drammatico pomeriggio perde la vita. Sul tema abbiamo risposto ad una interrogazione già, se non ricordo male, 2-3 Consigli fa e non possiamo che aggiornare quella risposta alla luce appunto degli ultimi fatti che sono successi. Quindi ringrazio anche per la sensibilità il consigliere Santoro rispetto ad un tema che anche qui credo e mi auguro, come diceva nella sua premessa, non sia motivo di strumentalizzazione, ma sia semplicemente nel naturale dibattito di chi in qualche modo amministra a vario titolo una comunità. Abbiamo avuto modo anche di fare una assemblea pubblica nella frazione, abbiamo dato alcuni dati che sono aggiornati, li lascerò, se può andare bene alla Presidenza, alcuni dati della Polizia Locale che rispecchiano e fotografano un po' di più l'attività che viene fatta ed anche le rilevazioni che su quel tratto di strada vengono fatte. Cerco, non nel cinismo ma diciamo nel... liturgico di quello che è il luogo che vi diamo stasera di dare una risposta, perché chiudere o non chiudere un tratto di strada e dopo cercherò anche di approfittare... Quanto tempo ho? 8 minuti. Cercherò di approfittare anche del tempo che mi rimarrà per fotografare ulteriormente la situazione. Su quel tratto di strada con alcuni dati statistici e delle stime di rilevamento parliamo di 600.000 veicoli all'anno, per dare una fotografia di quello che è la frequenza ed in qualche modo l'utilizzo della strada. Quindi è una strada che nelle sue caratteristiche è una strada pubblica, autorizzata e con, come diceva anche il consigliere Santoro, in condizioni di transitabilità pressoché ottimali come asfalto, come segnaletica. È chiaro che rimane una strada che è una strada con la metratura, con le caratteristiche tecniche per ospitare il doppio senso di circolazione, ma è una strada di campagna come tante altre dei 166 chilometri di strade che questo Comune ha. Di questi 600.000 veicoli, più o meno 200.000 sono autocarri, quindi sono mezzi diversi dall'automobile normale, seppur di dimensioni medio-grandi comunque è una tipologia di veicolo diverso. Perché parlo di questo? Perché insomma su un tema così delicato tendono a non fuggire anche dalle temporali e temporanee responsabilità che si possono sentire o vivere o avere. Reggio Emilia e Scandiano sono collegati storicamente da un unico tratto di mobilità diciamo un pochino più importante rispetto a delle strade di campagna che possono essere quella d'Albinea o appunto quella che da via Anna Frank arriva all'abitato di Fellegara, è il secondo Comune della Provincia, quindi è di fatto naturale che ci sia un flusso di traffico enorme e che ci sia anche quella che ognuno di noi può chiamare con i nomi che vuole, tentativi di scorciatoie rispetto a situazioni di traffico, soprattutto in alcuni orari, immagino quelli di inizio lavoro, fine turno, piuttosto che di orari di raggiungimento delle scuole. Il perché non si possa chiudere una strada, hanno detto che anche noi come ufficio abbiamo avuto un tempo limitato, essendo arrivata alcuni giorni fa in un lungo colloquio con il comandante della Polizia Locale, una chiusura tout court di una strada in questo momento così impattante sul numero di veicoli in una condizione che è una condizione certificata di sicurezza stradale, non voglio omettere lo scalino su cui dopo ci fermeremo. La struttura strada è una strada che anche a seconda dei rilievi fatti dalle autorità di polizia stradale e di carabinieri è una strada che è conforme a quello che deve svolgere e di conseguenza anche il Comandante Rosati indicava come possibile avvio di un mulinello di ricorsi, seppur temporaneamente la chiusura della strada perché non c'è una motivazione tecnica cioè non si è spezzata la strada e non si è in qualche modo reso impossibile del transito delle auto e quindi la proposta che ci fa diventa poco praticabile, ma questo era solo perché su questo tema bisognava dare una risposta immediata. La

velocità su quella strada e nel combinato disposto ed anche le condizioni che non sono solamente quelle della banchina ma sono anche quelle appunto della larghezza del sedime stradale, della conformazione diciamo ambientale sulla quale la strada si colloca, abbiamo un lungo fossato su un lato ed un viale alberato sull'altro, molto stretta con la banchina che in alcuni punti appunto ha un dislivello importante sul quale insomma abbiamo avuto più volte modo di ragionare ed è anche vero che nella possibile ed attuabile copertura o rialzamento della banchina visto anche e soprattutto che si tratta di una strada con quel tipo di percorrenza, con quei numeri ed anche con mezzi agricoli e non solo che possono nell'uscita dalla strada riabbassare fisicamente per il peso la stessa banchina, abbiamo cercato tra la riunione che avevamo fatto a Fellegara e le ore di adesso, nel senso che adesso ve lo stiamo illustrando di mettere in campo ulteriori situazioni di allertamento di chi viaggia su quella strada. L'intenzione di questa amministrazione, velocissimamente per quanto possa essere veloce, da un punto di vista amministrativo è procedere con due attraversamenti rialzati all'inizio ed alla fine, quindi nell'incrocio tra via Molinazza e via Mabrazza ed all'altezza del chiesolino della Madonna della Neve, quindi a Fellegara nell'intersezione che poi porta verso... E' di oggi, ma è di stasera che finalmente Enel dopo un mese e mezzo ha allestito il contatore, di conseguenza l'azienda, che se non ricordo male è Veneta di Treviso, credo, ci deve venire ad installare l'autovelox, procederà il 12 di luglio con l'installazione dello stesso, invece di avere solamente due segnali luminosi, quelli che percepiscono, in qualche modo rilevano la velocità e ti danno gli alert, ce ne abbiamo uno a Boscolo, ne metteremo quattro, allargheremo diciamo la parte di visibilità anche notturna delle allerte e metteremo quasi 100 metri di guardrail sul lato del canale, quello più esposto diciamo a possibili uscite di strada. Dopodiché quell'infrastruttura lì è in quelle condizioni, ai lati, scesa la banchina, parliamo di una parte demaniale che è quella di un canale che sarebbe probabilmente improponibile anche da un punto di vista degli investimenti pubblici poter in qualche modo tombare o deviare per poter allargare la strada, dall'altra parte parliamo di proprietà private sulle quali si dovrebbe in qualche modo innescare un tipo di ragionamento per eventuali espropri ecc. ecc., però resta il tema della quantità di veicoli che ci passano e della mancanza di altre infrastrutture che possono collegare il capoluogo di provincia con la città di Scandiano. Se noi pensiamo in maniera in qualche modo equivalente a Correggio come Scandiano, insomma per andare da Reggio a Correggio credo ci siano quasi due tangenziali ed altre due strade diciamo parificabili all'ex 467 cioè alla nostra Statale, che pur rimane una stradaccia perché anche su quella Statale lì insomma purtroppo si contano decine di incidenti perché comunque nel correre degli anni l'aumento del traffico su gomma è aumentato e purtroppo anche la disattenzione o l'incuria con la quale si viaggia. Per dare dei numeri, perché mi pare giusto anche darli visto che comunque ho dato alla Presidenza alcuni allegati, tra il febbraio del '21 ed il marzo del '23 sono state sanzionate fisicamente, quindi a posti di blocco, 141 violazioni del codice della strada di cui di queste 141, 89 per eccesso di velocità ed ulteriori 10 con ritiro della patente per eccesso di velocità, guida col telefono, insomma nel dettaglio vedrete che purtroppo chi percorre quella strada lì la percorre anche in un modo sul quale non c'è infrastruttura che tenga. Cioè se i dati rilevati da uno strumento scientificamente tarato ci dicono che in alcuni casi è stata raggiunta 161 km orari su una strada cioè io fatico a vedere senza paura uno che mi sorpassi in autostrada a quella velocità, pensare in una strada di dimensioni del genere non bisogna essere fatalisti per pensare insomma la possibilità di incorrere in qualcosa di devastante e disastroso sia elevatissima. E' una strada... Io ho letto anche dei titoli di giornale, ho letto situazioni ed in qualche modo anche prese di posizioni che io umanamente condivido e da un punto di vista da amministratore devo cercare e dobbiamo cercare di trovare soluzioni che siano realisticamente praticabili. Non è un gioco cioè non vuole essere un gioco di parametro, perché sono temi troppo complessi e troppo dolorosi per provare a fare esempi comparativi, la strada, una struttura viaria molto più performante da un punto di vista della struttura stessa che è quella di via 11 settembre ad Arceto, quella per intenderci di fronte alla cantina, strada anche quella macchiata da incidenti mortali, una volta installato l'autovelox non sono calati i numeri dei veicoli che passavano ma si sono azzerati gli incidenti mortali, adesso può essere o non può essere letta in un modo piuttosto che in un altro. Le opzioni praticabili dalla chiusura della strada, che ho cercato di motivare il perché non può essere

immediatamente realizzabile, a sensi unici piuttosto che qualunque tipo di infrastruttura di rilevamento della velocità, noi abbiamo chiesto ed ottenuto l'autovelox e trasformarlo in tutor dopo anche l'assemblea che avevamo fatto a Fellegara, la Prefettura ha detto non è una richiesta che è ammissibile immediatamente, dobbiamo ancora mettere giù l'infrastruttura, lì abbiamo dato, abbiamo consentito, non senza in qualche modo alcune diciamo non verbali contraddizioni, nel senso che metà della Prefettura non era d'accordo perché è chiaro che si apra un precedente anche se il codice della strada su questo tema ha aperto un pochino di più le possibilità di poterlo fare. In realtà su quella strada se uno avesse voluto avere, diciamo seguire il solco del codice della strada ci sono delle intersezioni nelle quali possono posizionarsi controlli temporanei fatti con personale a terra e di conseguenza non c'era, a giudizio della Prefettura, la necessità di autorizzare la richiesta che insomma ricordiamo in tanti essere addirittura non partita da questa amministrazione, ma precedentemente, dopo il 2016. Il voler aumentare ancora di più quelle che possono essere delle segnaletiche ed in qualche modo delle protezioni, pensiamo al guardrail, pensiamo anche a quelle che Santoro oggi ci ha suggerito possono essere assolutamente prese in considerazione e lo faremo, lo faremo nei tempi che purtroppo non sono i tempi di chi è distratto da... Voglio essere molto chiaro cioè quello che succede nella nostra comunità succede a tutti ed ognuno ne viene investito da un punto di vista personale, morale, di ruolo in maniera abbastanza devastante, non voglio che passi un senso di... ci siamo dimenticati di quello che... Ho decine di carteggi che possono testimoniare la volontà di questa amministrazione, l'assessore Pedroni, ma anche di altri, di sollecitare, ma se non ti vengono ad allacciare la luce non lo puoi fare tu e finché non lo fanno, la ditta non ti può venire ad installare i cartelli luminosi piuttosto che autovelox, adesso possiamo dire che è un paese disgraziato, lo è da tanti punti di vista, come lo è dal punto di vista di chi norma leggi che in qualche modo mettono in difficoltà chi vorrebbe semplicemente risolvere dei problemi ed è per questo che faccio mio il consiglio legale che il comandante Rosati ci ha dato rispetto ad una chiusura tout court domattina di una strada rispetto all'immediato ed a un volume importante di ricorsi che la vedrebbero immediatamente riaperta perché la strada ha la caratteristica per essere riaperta. Rispetto al tema della banchina erano previste, poi comunque diciamo la stagione non ha consentito un'immediatezza di intervento perché non sono interventi di asfalto, sono interventi di misto cementizio per rialzare diciamo i punti più critici del dislivello, anche questi paradossalmente erano non in corso d'opera ma erano in prossimità d'inizio cantiere, poi la settimana scorsa, con il maggio che abbiamo avuto non sono stati fatti e di conseguenza verranno fatti appunto nei prossimi giorni. Noi, e vado verso la conclusione, ribadisco che qualunque tipo di suggerimento, consiglio o in qualche modo anche di pungolo rispetto a quella strada come altre situazioni di criticità non li sottovalutiamo, cerchiamo di metterli a terra come ho provato con il comandante di capire per capire se era possibile o meno dare una risposta positiva o motivare il perché non poter dare una risposta positiva. Dopodiché c'è la logica, c'è la norma che ci porta a dire che purtroppo la richiesta di chiusura tout court di una strada che tra l'altro ho cercato di descrivere oltre da un punto di vista strutturale ma anche da un punto di vista numerico di quante persone la frequentano, ad oggi da un punto di vista normativo ci è stata caldamente sconsigliata. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliera Maselli, prego”.

MASELLI PATRIZIA:

“Buonasera, grazie Presidente, buonasera a tutti. Ricordo un'assemblea pubblica previa a questa amministrazione per parlare della via e ricordo il comitato già esistente dopo la morte di una ragazza sulla via, ricordo le criticità già allora evidenti della via, un video che avevamo fatto come gruppo MoVimento 5 Stelle Scandiano facendo rilevare durante la campagna elettorale questo dislivello che è evidentemente uno dei motivi di grave pericolosità della via perché una volta che appoggi la gomma giù dal dislivello non torni più su o sbatti contro il muro o si ribalta la macchina cioè è impossibile ritornare sulla carreggiata. Quindi non stiamo parlando di questi ultimi avvenimenti, stiamo parlando di tanti anni fa. Cosa è stato fatto durante tutto questo periodo? Abbiamo ascoltato le dichiarazioni del Sindaco, siamo lieti del fatto che i dispositivi verranno posti a breve, è chiaro che

per chi ha sofferto questi avvenimenti, queste morti, forse è stato troppo tempo, per chi ha vissuto e continua a vivere in quella strada sono stati molti anni dalle prime criticità ad oggi. Voteremo favorevole a questa mozione perché consideriamo che comunque, anche dopo ciò che ha detto il Sindaco, il dislivello e quindi questa criticità causata dal dislivello non possa essere risolta cercando di pareggiare questo dislivello. Il lavoro secondo il nostro punto di vista deve essere molto più fondamentale e creare di nuovo, scavare appunto i vari strati che sono stati fatti secondo il nostro punto di vista non... forse sarà a norma di legge, però il buonsenso dice che non è sicuro per la transitabilità dei cittadini. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Maselli. Gallingani”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Sì, mi spiace fare una domanda diretta che è questa qua: noi abbiamo già delle determinate approvate e finanziate per fare quegli interventi lì?”

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Determinate di approvazione degli interventi sulla viabilità, sono capitoli che sono complessivi, il progetto sull'attraversamento rialzato del Chiesonino è già definitivo e si pesca dalla borsa di bilancio sugli interventi stradali e quello si fa, come si pesca da quel capitolo per il guardrail e come già ieri mattina l'Unione Tresinaro Secchia ha ordinato, quindi c'è una richiesta di preventivo dei due segnalatori di rilevamento velocità alla stessa azienda che poi ci verrà a posizionare l'autovelox”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Non ne vedo, quindi... Angelo, deve parlare? Non ho visto se aveva alzato la mano. Passiamo alle repliche e poi dopo vediamo, prego. Anche adesso”.

SANTORO ANGELO:

“A volte le parole sono importanti nel contesto in cui si esprimono. Quindi la chiusura di via Molinazza non è in funzione di una chiusura tout court, lo ripeto perché magari ho capito male mentre parlava, Sindaco, ma è semplicemente perché secondo me e secondo anche altri consiglieri quello scalone va tolto e quindi il tempo che si toglie lo scalone la strada va chiusa, non sempre. La seconda osservazione, mi passi la metafora, vorrei vedere che la strada non fosse a norma di legge, ci passano 600.000 auto l'anno, non è che un Comune può permettere un passaggio se non fosse una strada normata e questo mi pare del tutto evidente. Ma allo stesso tempo la metafora voleva essere quella che un'amministrazione comunale, un Consiglio Comunale, ecco in questo caso non in grandi città, ma in cittadine vivibili come la nostra si funge un po' come un buon padre di famiglia, una buona famiglia che cerca di tenere le esigenze dei cittadini. Cioè qui i cittadini ancora li ascoltiamo, a Milano diventa più complicato, immagino o anche a Bologna, anche a Reggio. E quindi premesso che la strada è normata, altrimenti i numeri che lei mi ha dato mi hanno fatto venire la pelle d'oca chiaramente cioè anziché tranquillizzarmi mi hanno agitato ancora di più, 600.00 mezzi l'anno, pensavo alla percentuale che ci può essere sugli incidenti insomma – no? - e quanti ne potrebbero accadere. Allora un buon padre di famiglia cerca di limitarli. Anche i giochi, quando io avevo i bambini piccoli andavano di moda dei giochi giapponesi, adesso non me li ricordo, per i miei ragazzi ma poi si capiva che erano pericolosi insomma e quindi si potevano comprare perché c'era il permesso, avevano la patente per poterli vendere ma poi in realtà i genitori dicevano secondo me questo è pericoloso vuoi per i pelouche o per tante altre robe. Quindi per stare sul tema in maniera riflessiva, solo riflessiva e quindi anche se questa mozione è servita per approfondirci, perché un conto è fare un'interrogazione, Sindaco, l'interrogazione rimane lì, una mozione comunque sia, bocciata o accettata, rimane lì. Io non credo che questa mozione sarà bocciata dalla maggioranza, con tutto il rispetto voglio dire, ci mancherebbe altro, con la stessa disinvoltura come è stata bocciata l'idea del sottopasso tra il parcheggio dei Cappuccini ed il Parco della Resistenza. Non trovo termini diversi per dire, io per primo faccio gli scongiuri, però bocciare questa mozione e magari domani mattina c'è un altro incidente, beh voglio dire un minimo di responsabilità in più ce lo dà, io lo divido con voi e voi lo dividete con me, stasera questo è stato il dialogo che io ho apprezzato moltissimo, eh. Quindi non c'è maggioranza ed opposizione, c'è stato un dialogo aperto in una famiglia dove, come fanno gli spul-

ciatori americani, si mette sul tavolo quali sono le conseguenze di una decisione piuttosto che di un'altra, con il peso che ognuno di noi sente su questi argomenti, non ci sono dubbi. Però insomma, ecco, a qualcosa è servita, poi verranno messi dei dissuasori, verranno messi dei lampeggianti ecc. ecc. Infine vorrei chiudere perché come tutti gli argomenti, così, particolarmente importanti, pregnanti di significato, volevo chiudere questa mia replica con...se me lo permette, Sindaco, con un sorriso, no? E quindi non è sempre negativo stare da una parte o dall'altra. Le ho dato cioè un altro a tu per mettere questi dissuasori magari a marzo dell'anno prossimo a ridosso delle elezioni, quindi prima il sottopasso, lo studio del sottopasso e poi magari questo, mi passi la battuta, chiaramente, no? Però ci sono alcune cose che sentivo la necessità di sdrammatizzare perché quando una persona ci lascia la vita, io ho ascoltato con grande interesse ed anche con grande partecipazione l'intervento che ha fatto il nostro vice sindaco ed ho apprezzato anche ovviamente l'interrogazione del Gruppo Misto e, beh, lì quando poi vediamo che c'è un ragazzo, ghanese in quel caso, di cui si dice di tutto, di più ed anche di meno, probabilmente questo a me fa ancora più effetto. E quindi concludo dicendo: facciamo ciò che è possibile per limitare al massimo quelli che possono essere... Dopo di che, più di così non potevamo fare, no? Credo che questa sia una chiusura che condividiamo tutti, no? ... consenso. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sindaco, per la replica, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Sì, no, sempre sulle stesse frequenze nel senso che lo stimolo al buon padre di famiglia è uno stimolo che conosco da sempre essendomi occupato prima di questo ruolo di sicurezza sul lavoro e ad un certo punto il buon padre di famiglia tra una scelta e l'altra deve ponderare quelle che possono essere le opportunità ed i rischi che si possono correre. Non per sdrammatizzare ma per dire anche perché quella scelta diventa poco praticabile, perché la percentuale dei giorni in cui chiudi quella strada, la percentuale delle 600.000 auto si riversano su un'altra strada, una strada che è già... Cioè non è che fermiamo 600.000 macchine nel garage di casa nostra, quelle macchine dovranno cercare altre soluzioni per raggiungere il punto A dal punto B. E di conseguenza se l'incidente poi fosse sulla 467, sarebbe forse figlio di una scelta piuttosto che un'altra, ma un gioco particolare nel senso che è improbabile e soprattutto è difficilmente...fosse certo, uno avrebbe degli strumenti e dei dati più significativi. Però insomma le assicuro che le scelte in questo caso, come nell'altro, non sono scelte di volontà di campagna elettorale perché, santo cielo, ma sarebbe paradossale, non so neanche io se mi... Tra l'altro mi dicono, lei dice che io non sarò candidato sindaco, non lo so nemmeno io se sarò candidato sindaco o meno, quindi non è campagna elettorale soprattutto su viabilità, su questioni di impatto così importante. Su quella strada lì verranno giustamente, in maniera sacrosanta investiti tantissimi soldi. Noi investiremo tantissimi soldi per cercare, perché non ha un valore sicuramente, non deve essere parificabile ad un valore, ma per cercare di ovviare ad una serie di cose tra cui non parlerò più di velocità ma di incidenza percentuale rispetto al fatto che ci girino sopra 600.000 macchine all'anno. Ma sono soldi che spenderemo e che sono stati spesi nel tempo più che coscientemente e più che non dico volentieri, ma sicuramente con la volontà di risolvere questo tipo di problema che è un problema che abbiamo visto tutti, anche insomma con la delicatezza con la quale abbiamo argomentato stasera un problema che è sempre difficile da trattare perché poi chi l'ha vissuto in maniera diretta può, credo legittimamente, vedere qualunque tipo di soluzione non risarcitoria di un dolore che si è provato e che purtroppo diventa indelebile”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Per dichiarazione, siamo alle dichiarazioni di voto, repliche?”

GALLINGANI MARCELLO:

“No, sono considerazioni”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Paolo, io ti voglio dire una cosa: credo che sia talmente importante quello che stiamo dicendo, no? Talmente importante, io prima ho fatto una domanda che per me era fondamentale e Claudio ed il Sindaco mi hanno risposto, che era fondamentale o comunque era abbastanza fondamentale per come mi sarei comportato rispetto a quanto ha chiesto Angelo. Adesso voglio portare ulteriori considerazioni: non ricordo il mese, nel '96, io ho chiuso una strada mille volte più importante di questa, che è la strada provinciale che porta a Bagno. L'ho chiusa una domenica mattina, l'ho chiuso senza il permesso del dirigente o del direttore o del sindaco, io ero il responsabile della sicurezza della città in quella settimana ed io l'ho chiusa. Ovviamente il mattino dopo mi hanno, tra virgolette, richiamato, mi conoscete, non mi ha fatto niente e la strada è rimasta chiusa per sei mesi. Probabilmente avevo ragione, perché i pinnacoli della chiesa, c'era stato un terremoto, ed uno era caduto. 25 aprile 2004, sono dirigente a Castelnuovo Monti, la Pietra di Bismantova è un luogo turistico che fa 100.000 visitatori l'anno, muore una ragazza per la caduta di un piccolo sasso dalla sommità e questa ragazza cade sotto un cartello dove c'è scritto: attenzione, caduta massi. Ma nella percorrenza dei sentieri che andavano su c'erano tanti altri cartelli. Ed immediatamente abbiamo chiuso la Pietra di Bismantova per diversi mesi, ma non perché c'era l'emulazione di quelli che vanno su e purtroppo fanno certe cose, perché ovviamente abbiamo sentito anche queste cose. Stasera il Sindaco è stato molto chiaro, dice abbiamo già le risorse economiche per intervenire con solerzia e questo per me è particolarmente importante. Altro elemento, guardate ragazzi che noi dobbiamo anche fare in modo... Il comandante della Polizia Municipale ed il dirigente del nostro settore non hanno espresso un giudizio, no va chiusa. E per me questo è fondamentale perché è a loro, da un punto di vista giuridico, è a loro che dobbiamo chiederlo. E' altrettanto vero, quello che diceva Patrizia, perché non l'abbiamo fatto prima? Perché da sempre ci sono gli incidenti. Volete un altro posto dove gli incidenti li vedo sempre, anche se non sono mortali? E' l'innesto dell'ex 467 con via della Stazione a Pratissolo, sempre. Perché quello che ha fatto quella rotonda lì, forse il mestiere tecnico non lo sapeva fare, poveretto, no? E noi ovviamente, nonostante sia uno dei punti, Claudio, inseriti 5, 6 o 7 anni fa nei punti pericolosi della nostra città, dobbiamo anche quello, secondo me, perché non va bene, perché gli incidenti, cioè... Io ho detto al Sindaco: qual è il criterio delle bitumature? Uno dei criteri sicuramente è quanti interventi faccio in quel tronco di strada. Poi è anche altrettanto vero, guardate che spostare 1.600 auto di media e quindi forse nei giorni feriali sono 2.000, forse Sindaco, ecco, non lo so, sicuramente c'è anche questo dato, li facciamo transitare in altre strade. E lui ha fatto bene a citare Correggio perché Correggio ha sezioni stradali più importanti delle nostre, probabilmente, che ne so, ci siamo mossi non così bene a livello provinciale o forse il nostro territorio era diverso da quello di Correggio anche da un punto di vista storico, ecco. Ed allora dice: bene, fai tutte queste considerazioni e quindi cosa ne pensi? Ma io non ho mica la sfera magica. È chiaro che il fatto che loro, che il sindaco abbia detto abbiamo le risorse mi fa dire, bene... Oppure quei lampeggianti, no? Ecco, bene, mi fa dire...rischiamo e se in questo frangente... Cioè ragazzi, io l'ho scritto anche in maggioranza, mia moglie ha sfasciato la macchina lì, vent'anni fa, andando come hai detto tu Patrizia, giù dalla sede. E mia moglie non faceva i 100.000, è andata giù a destra, ha cercato di rimettersi in tu...è andata giù dalla parte opposta del canale, ha sfasciato la macchina, non si è fatta male, no? Ovviamente qualche giorno prima un altro, un altro. Cioè io, ragazzi, di fronte a queste cose non ho la bacchetta magica: bene, come ci comportiamo, no? Perché abbiamo la certezza che in questo frangente non si verificherà un altro accidente? No, non ce l'abbiamo. Rischiamo di fronte al fatto che saremo solerti nell'intervenire? Bene”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. A questo punto se non ci sono altri interventi, repliche o dichiarazioni di voto poniamo in votazione il punto n. 8. Favorevoli? Contrari?”

SEGRETARIO:

“Consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Contraria”.

SEGRETARIO:

“Grazie”.

Posto in votazione il punto 8, il Consiglio Comunale respinge con 11 voti contrari e 6 voti favorevoli (Santoro, Nironi, Beltrami, Barbanti, Maselli, Ferrari)

favorevoli	n. 6 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Beltrami Davide e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);
contrari	n. 11 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Romagnoli Giovanni, Rabitti Giulia, Debbia Beatrice, Rivi Alessia, Foracchia Marco – Partito Democratico; Galligani Marcello – Frazioni in Comune; Silvia Venturi – Siamo Scandiano) - (la consiglieri Beatrice Debbia esprime il voto in seguito ad appello nominale);
astenuti	n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La mozione è respinta. Non ci sono altri punti all'ordine del giorno, vi ringrazio della pazienza. Prego, prego”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Allora grazie a tutti. Volevo solo comunicare che questo è il mio ultimo Consiglio Comunale. Questa scelta è stata presa in considerazione mie personali ed ho parlato col mio capogruppo Alessandro Nironi, questo lo sapeva già da qualche mese e via dicendo. Queste scelte sono state prese anche un po'...no, non anche un po', anche per quello che sta succedendo nella mia vita cioè nel senso voglio fare scelte diverse, la Lega ed i Fratelli d'Italia hanno provato a parlare con me tantissime volte, anche in quest'ultimo periodo, ma io non mi sento più in questo centro destra. Ero uscito già dalla Lega tempo fa, hanno tentato, questo lo dico chiaramente, di riportarmi dentro ma in questo momento storico penso, in questo momento mio storico e personale, penso di abbandonare per un po' la politica. E...e basta. Potrei dire talmente tante cose, scusate la voce ma non ne ho più, potrei dire talmente tante cose ma mi fermo qui per rispetto del mio passato politico in Lega ed è solo per questo che non vado avanti e per rispetto soprattutto di chi mi ha votato. Quando ho iniziato questa campagna elettorale c'è stata una bella sfida, posso dire anche emozionante ed ho fatto un gruppo, ma ho fatto un gruppo quando la Lega era al 3%, non al 20% o al 30. Ho fatto svariati gruppi a Castellarano, ad Albinea, qui a Scandiano, a Casalgrande e nessuno questo me lo può togliere, ok? Perché sono dati reali ed oggettivi. Ho fatto una bella sfida contro Nasciuti e contro tutto il Consiglio Comunale, ho fatto tanto ed ho ricevuto davvero poco e questo non vuol dire a livello economico, attenzione, perché ho dato una mano a svariati consiglieri regionali per andare su quando mi era stato chiesto di entrare in Regione ed ho ancora i messaggi salvati ed io ho rifiutato perché penso che per andare in Regione serve della gente brava e visto che avevo visto gente, secondo me e lo reputo ancora, più brava di me ho dato una mano a loro. Questo è anche un piccolo sfogo, quindi chiedo scusa se vado fuori dal Consiglio Comunale, ma penso di esserci andato raramente, quindi vi tengo qui un attimo. Per la Lega e con la Lega ho fatto tanto, campagne elettorali, banchetti, non ho mai detto bau, sotto la pioggia, sotto la neve, sotto l'acqua, sotto il sole, sotto tutto quello che poteva esserci, ho ricevuto attacchi, attacchi pesanti e tanti bei complimenti e tanti voti, lo posso dire, anche da chi non era leghista. Ok? Questo è un mio merito personale, sinceramente. Una battuta la faccio, ma è realtà: una persona, più persone, scusate, in Lega, mie amiche hanno detto hai trovato il tuo mondo facendo la festa che l'8 luglio ci sarà qua a Scandiano perché forse non tutti sanno ma sono dentro a questa festa del Marabù. Mi sono sempre divertito ed ho sempre fatto eventi. E allora qualche persona mi ha detto hai trovato il tuo mondo, no non che ho trovato il mio mondo cioè non è che la politica per me non è una cosa seria, ok? Forse è la Lega in questo momento che ha perso persone e sta perdendo persone come me, che se volete non sono bravissime, non discuto su questo, però ci mettono la passione ed il cuore. Questo lo dico apertamente. Uno mi ha anche detto: se dici queste parole ti brucerai la carriera. Quale carriera? Non ho mai voluto fare carriera, mai. Anche, ripeto, quando mi è stato chiesto di mettermi in Regione, ho sempre fatto dei passi indietro e questo

me lo riconosco a me stesso come persona, come uomo e come per tutto quello che ho dato alla Lega. Ok? Quindi non dico che la mia passione e la mia strada politica sia finita, la finisco io in questo momento, poi più avanti ci potrebbe essere anche una ripresa, questo non è detto, ma in questo momento io devo credere per quello che mi hanno votato i cittadini. Ed il mio partito, quello per cui ho dato l'anima per la seconda volta ha tradito i cittadini. Ero considerato un matto quando mi sono tolto dalla Lega al massimo livello e dissi anche agli stessi esponenti della Lega che sarebbero andati sotto al 10% nelle ultime elezioni. Ero stato un matto per loro, però ci avevo preso per la seconda volta. Detto questo potrei stare qui, ma non è uno sfogo personale quello che voglio. Ok? Ringrazio questo Consiglio Comunale per le battaglie, ringrazio gli esponenti del Gruppo Misto e non me ne voglia la Chiara ma ringrazio Alessandro Nironi Ferraroni perché più che un capogruppo è stato anche un amico, è stata una persona che mi ha insegnato quello che dovevano insegnarmi altri, invece si è messo lì con una buona santa pazienza e lo dico col cuore in mano. Poi lui può essere testimone di questo, ma i meriti vanno dati perché per me le responsabilità non vanno solo date, vanno anche prese. Ok? Ringrazio tutti voi, tutti voi dall'altra parte perché è stata una battaglia politica continua, però sempre nel rispetto, anche se io ho toni molto duri quando vado, ma questo è il mio carattere. Ok? Ringrazio Santoro, anche se ci sono stati delle dinamiche un po' particolari, ma lo rifarei sempre, e ripeto, è il mio carattere e ringrazio tutti anche, il MoVimento 5 Stelle per questa avventura. E' stata un'avventura meravigliosa nonché è il mio secondo mandato questo, quindi qualcosa vorrà dire. Ho amplificato i voti, sono stato preso nel primo mandato quando ero un ragazzino per gioco ed ero nei socialisti, se lo ricordo bene con lo 0,01% a livello nazionale, eppure ce la feci e penso che anche Nasciuti se lo ricordi, confronto ad altri che mi dicevano che non ce l'avrei mai fatta. Nonché un piccolo aneddoto, mi era stata messa un'altra Beltrami in lista, me lo ricordo benissimo. Però queste cose vanno dette, ci ho sempre messo il cuore e l'anima e con questo, ripeto, non ho detto basta alla politica, però lo dico in questo momento. In questo momento particolare della mia vita dico: finché non troverò un partito dove, al di là delle elezioni, perché in elezioni, in procinto di campagna elettorale si dicono anche tante cose, questo dall'estrema destra all'estrema sinistra passando dappertutto, poi non si fanno... Ok, va bene, però non si deve fare un 30% di quello che non si dice, non un 70%. Detto questo ringrazio tutti, ho preso la parola all'ultimo perché proprio volevo prima finire il mio ultimo Consiglio Comunale nei meriti che abbiamo tutti e soprattutto nei meriti miei personali cioè da persona che rispetta il mandato che gli è stato dato. Ma quando questo mandato, non per colpa mia perché non sono io il capo di questo partito, viene meno ed allora per rispetto mi ritiro da vincente. Cioè da vincente perché tutti, tutti i voti dei cittadini che mi sono stati dati, io li ho rispettati fino in fondo. Poi per colpa di terzi se questo programma elettorale non viene eretto, non viene emesso, non viene fatto non posso prendermi responsabilità io oggettive superiori che hanno altri. Detto questo, la finisco qua e vi chiedo intanto scusa e vi ringrazio”.

(Applausi).

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Se posso, a nome mio personale ma penso anche da parte di tutti i colleghi del Consiglio Comunale, intanto ringraziare per il lavoro che hai svolto in questi anni ed anche negli anni precedenti visto che non era la prima legislatura che hai fatto tra questi banchi. In bocca al lupo per tutto ovviamente, per la vita privata, per la vita politica professionale, tutto ed anche l'augurio, caso mai, che qua dentro le strade eventualmente si possono anche rincrociarsi. Grazie anche per aver condiviso con noi insomma questo pensiero, perché comunque abbiamo sempre lavorato insieme qui, sebbene su fronti opposti comunque, come è giusto che sia all'interno della politica nazionale, locale e tutto quanto, ma come dicevi il rispetto umano c'è sempre stato e quindi io ringrazio te per il lavoro svolto, rinnovo l'in bocca al lupo ed anche un grazie da parte di tutto il Consiglio Comunale. Grazie ancora Davide ed in bocca al lupo. A questo punto, sì, la seduta è chiusa, buonanotte”.

DEBBIA BEATRICE:

“Ciao a tutti, buonanotte”.

La seduta del Consiglio termina alle ore 23,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Maria Assunta Manco

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)